

# **Rapporto Autovalutazione**

**Periodo di Riferimento - 2016/17**

**RAV Scuola - BSPS11000A**

**LICEO SCIENTIFICO STATALE LEONARDO**

# 1 Contesto e risorse

## 1.1 Popolazione scolastica

### 1.1.a Status socio economico e culturale delle famiglie degli studenti

#### 1.1.a.1 Livello mediano dell'indice ESCS

1.1.a.1 Livello mediano dell'indice ESCS - Anno Scolastico 2015-2016	
Istituto/Indirizzo/Classe	Background familiare mediano
Liceo	Medio Alto
BSFS11000A	
2 C	Medio Alto
2 D	Alto
2 E	Alto
2 F	Medio Alto
2 G	Alto
2 H	Medio - Basso
2 I	Alto
2 M	Medio Alto
2 N	Medio - Basso
2 O	Alto
2 P	Medio Alto
2 Q	Medio Alto
2 T	Medio Alto
2 B	Medio - Basso

## 1.1.b Composizione della popolazione studentesca

### 1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate Anno scolastico 2015-2016				
II Classe - Secondaria II Grado				
Istituto/Indirizzo	Studenti svantaggiati (%)	LOMBARDIA (%)	Nord ovest (%)	ITALIA (%)
BSPS11000A	0.3	0.3		0.6

## 1.1.b.4 Quota di studenti con cittadinanza non italiana

Quota di studenti con cittadinanza non italiana SECONDARIE II GRADO - Liceo Scientifico		
	Frequentanti totali	Totale alunni frequentanti
	1.073,00	67,00
- Benchmark*		
BRESCIA	8.743,00	399,00
LOMBARDIA	82.376,00	3.707,00
ITALIA	575.780,00	18.752,00

Quota di studenti con cittadinanza non italiana SECONDARIE II GRADO - Liceo Linguistico		
	Frequentanti totali	Totale alunni frequentanti
	249,00	22,00
- Benchmark*		
BRESCIA	3.423,00	235,00
LOMBARDIA	31.445,00	2.099,00
ITALIA	198.573,00	11.426,00

Quota di studenti con cittadinanza non italiana SECONDARIE II GRADO - Liceo Artistico		
	Frequentanti totali	Totale alunni frequentanti
	413,00	9,00
- Benchmark*		
BRESCIA	1.586,00	69,00
LOMBARDIA	18.686,00	1.002,00
ITALIA	113.757,00	6.377,00

## 1.1.c Studenti in ingresso nel II ciclo per esiti nel ciclo precedente

## 1.1.c.1 Distribuzione degli alunni iscritti al 1° anno per voto esame licenza media

1.1.c.1 Distribuzione degli alunni iscritti al 1° anno per voto esame licenza media Anno scolastico 2016/17							
		6 (%)	7 (%)	8 (%)	9 (%)	10 (%)	10 e Lode (%)
BSPTS11000A	liceo artistico	5,7	22,7	30,7	27,3	10,2	3,4
- Benchmark*							
BRESCIA		14,7	35,1	29,0	15,5	4,0	1,7
LOMBARDIA		17,7	34,9	29,4	14,7	2,4	0,8
ITALIA		26,0	36,4	24,7	10,3	2,0	0,7

1.1.c.1 Distribuzione degli alunni iscritti al 1° anno per voto esame licenza media Anno scolastico 2016/17							
		6 (%)	7 (%)	8 (%)	9 (%)	10 (%)	10 e Lode (%)
BSPTS11000A	liceo linguistico	4,3	10,0	28,6	37,1	17,1	2,9
- Benchmark*							
BRESCIA		3,1	14,2	29,8	36,0	13,5	3,5
LOMBARDIA		4,8	18,5	32,7	32,3	9,0	2,7
ITALIA		6,1	20,4	31,9	29,1	9,0	3,5

1.1.c.1 Distribuzione degli alunni iscritti al 1° anno per voto esame licenza media Anno scolastico 2016/17							
		6 (%)	7 (%)	8 (%)	9 (%)	10 (%)	10 e Lode (%)
BSPTS11000A	liceo scientifico	0,0	8,9	36,9	41,6	8,9	3,7
- Benchmark*							
BRESCIA		1,9	8,3	24,1	38,5	16,3	11,0
LOMBARDIA		3,3	13,2	28,9	35,6	13,1	5,9
ITALIA		3,8	13,5	27,1	32,8	14,6	8,3

## 1.1.d Rapporto studenti - insegnante

### 1.1.d.1 Numero medio di studenti per insegnante

Numero medio di studenti per insegnante		
	Totale Posti	Numero Medio Studenti
BSFS11000A	137,83	13,02
- Benchmark*		
BRESCIA	15.477,46	23,72
LOMBARDIA	122.455,39	21,51
ITALIA	834.244,22	20,53

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual è l'incidenza degli studenti provenienti da famiglie svantaggiate?
Quali caratteristiche presenta la popolazione studentesca (situazioni di disabilità, disturbi evolutivi, ecc.)?
Ci sono studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?
Il rapporto studenti - insegnante è adeguato per supportare la popolazione studentesca frequentante la scuola? Tale rapporto e' in linea con il riferimento regionale?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il contesto socio-economico e culturale degli studenti risulta essere sostanzialmente stabile ed omogeneo:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Avendo come riferimento i dati inseriti in fase di iscrizione alla prova nazionale Invalsi per le classi seconde, a.s. 2014-15, il Background familiare risulta essere medio-alto con quasi inesistenza di studenti con entrambi i genitori disoccupati in famiglie economicamente svantaggiate;</li> <li>2. Incidenza non elevata di studenti con cittadinanza non italiana [tot. 102 su 1735 = 5,8%] di cui il 52,9% proveniente da paesi dell'est Europa. 42 studenti sui 102 (41,1%) sono con cittadinanza non italiana ma nati in Italia;</li> <li>3. Esistenza di bassissima percentuale di allievi che hanno chiesto formalmente di non versare il contributo scolastico volontario per ragioni di reddito;</li> <li>4. Mancanza di gruppi di studenti con caratteristiche particolari relative a provenienza socio economica e culturale.</li> </ol>	<p>In relazione ad un ridotto numero di studenti esistono le seguenti criticità:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Mancanza del diploma di terza media per gli studenti stranieri che non hanno frequentato la scuola secondaria di primo grado in Italia;</li> <li>2. Difficoltà nella definizione della classe di inserimento con riferimento alle conoscenze/competenze acquisite nel paese di origine e alla conoscenza della lingua italiana per lo studente straniero che non è mai stato inserito nel sistema scolastico italiano.</li> </ol>

## **1.2 Territorio e capitale sociale**

### **1.2.a Disoccupazione**

#### **1.2.a.1 Tasso di disoccupazione**

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di disoccupazione %
ITALIA			11.6
	Nord ovest		8.6
		Liguria	9.1
		GENOVA	9.9
		IMPERIA	12.9
		LA SPEZIA	10.1
		SAVONA	6.3
		Lombardia	7.8
		BERGAMO	5.3
		BRESCIA	8.5
		COMO	7.4
		CREMONA	7.4
		LECCO	5.8
		LODI	7.4
		MILANO	7.5
		MANTOVA	8.7
		PAVIA	6.8
		SONDRIO	7.2
		VARESE	8.1
		Piemonte	10.2
		ALESSANDRIA	10.7
		ASTI	7.2
		BIELLA	7.9
		CUNEO	6.3
		NOVARA	9.4
		TORINO	10.4
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6.3
		VERCELLI	9
		Valle D'Aosta	8.8
		AOSTA	8.6
	Nord est		7.2
		Emilia-Romagna	7.7
		BOLOGNA	5.4
		FERRARA	10.6
		FORLI'	7.4
		MODENA	6.6
		PIACENZA	7.5
		PARMA	6.5
		RAVENNA	9
		REGGIO EMILIA	4.7
		RIMINI	9.1
		Friuli-Venezia Giulia	8
		GORIZIA	9.2
		PORDENONE	7.3
		TRIESTE	8.1
		UDINE	6.9
		Trentino Alto Adige	5.3
		BOLZANO	3.7
		TRENTO	6.8
		Veneto	7
		BELLUNO	6.1
		PADOVA	8
		ROVIGO	8.6
		TREVISO	6.9
		VENEZIA	6.9
		VICENZA	6.1
		VERONA	5.3
	Centro		10.6
		Lazio	11.8

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
	Lazio		11.8
		FROSINONE	16.7
		LATINA	15.4
		RIETI	12
		ROMA	9.7
		VITERBO	14.9
	Marche		9.9
		ANCONA	9.4
		ASCOLI PICENO	14.8
		FERMO	7.3
		MACERATA	9.2
		PESARO	12.4
	Toscana		9.1
		AREZZO	9.2
		FIRENZE	8
		GROSSETO	7
		LIVORNO	10.1
		LUCCA	9.7
		MASSA-CARRARA	16.5
		PISA	7.2
		PRATO	7.8
		PISTOIA	15.9
		SIENA	9.1
	Umbria		10.4
		PERUGIA	9.5
		TERNI	9.7
	Sud e Isole		19.3
	Abruzzo		12.6
		L'AQUILA	11.7
		CHIETI	11.8
		PESCARA	13.8
		TERAMO	11
	Basilicata		13.6
		MATERA	12.7
		POTENZA	13.5
	Campania		19.7
		AVELLINO	14.6
		BENEVENTO	13.6
		CASERTA	21
		NAPOLI	22.8
		SALERNO	17.4
	Calabria		22.9
		COSENZA	23.7
		CATANZARO	19
		CROTONE	28.3
		REGGIO CALABRIA	23.9
		VIBO VALENTIA	21.6
	Molise		14.3
		CAMPOBASSO	13.4
		ISERNIA	11.1
	Puglia		19.6
		BARI	20.2
		BRINDISI	17.1
		BARLETTA	18.5
		FOGGIA	17
		LECCE	23
		TARANTO	16.5
	Sardegna		17.3
		CAGLIARI	14.3
		CARBONIA-IGLESIAS	20.5

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT				
			CARBONIA-IGLESIAS	20.5
			NUORO	12.7
			OGLIASTRA	12.1
			ORISTANO	19.8
			OLBIA-TEMPIO	13.1
			SASSARI	21.9
		Sicilia		21.3
			AGRIGENTO	24.2
			CALTANISSETTA	21
			CATANIA	18.5
			ENNA	19.7
			MESSINA	22.4
			PALERMO	25.1
			RAGUSA	19.3
			SIRACUSA	24
			TRAPANI	21.2

## 1.2.b Immigrazione

### 1.2.b.1 Tasso di immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di immigrazione %
ITALIA			8.2
	Nord ovest		10.6
		Liguria	8.6
		GENOVA	8.2
		IMPERIA	10.6
		LA SPEZIA	8.5
		SAVONA	8.4
		Lombardia	11.4
		BERGAMO	11.3
		BRESCIA	12.9
		COMO	8.1
		CREMONA	11.4
		LECCO	8
		LODI	11.5
		MILANO	13.9
		MANTOVA	12.7
		PAVIA	10.7
		SONDRIO	5
		VARESE	8.4
		Piemonte	9.5
		ALESSANDRIA	10.4
		ASTI	11.1
		BIELLA	5.5
		CUNEO	10.1
		NOVARA	10
		TORINO	9.7
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6
		VERCELLI	7.9
		Valle D'Aosta	6.6
		AOSTA	6.6
	Nord est		10.5
		Emilia-Romagna	11.9
		BOLOGNA	11.6
		FERRARA	8.5
		FORLI'	10.7
		MODENA	13
		PIACENZA	14.1
		PARMA	13.5
		RAVENNA	11.9
		REGGIO EMILIA	12.7
		RIMINI	10.8
		Friuli-Venezia Giulia	8.6
		GORIZIA	9
		PORDENONE	10.3
		TRIESTE	8.6
		UDINE	7.4
		Trentino Alto Adige	8.9
		BOLZANO	8.9
		TRENTO	9
		Veneto	10.1
		BELLUNO	6
		PADOVA	10.1
		ROVIGO	7.7
		TREVISO	10.6
		VENEZIA	9.5
		VICENZA	10.2
		VERONA	11.6
	Centro		10.6
		Lazio	10.9

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
	Lazio		10.9
		FROSINONE	4.8
		LATINA	8.3
		RIETI	8.3
		ROMA	12.1
		VITERBO	9.3
	Marche		9
		ANCONA	9.4
		ASCOLI PICENO	6.7
		FERMO	10.2
		MACERATA	10.1
		PESARO	8.5
	Toscana		10.5
		AREZZO	10.7
		FIRENZE	12.6
		GROSSETO	9.8
		LIVORNO	7.9
		LUCCA	7.6
		MASSA-CARRARA	6.9
		PISA	9.6
		PRATO	16
		PISTOIA	9.3
		SIENA	11.1
	Umbria		10.8
		PERUGIA	11.1
		TERNI	9.9
	Sud e Isole		3.8
	Abruzzo		6.5
		L'AQUILA	7.9
		CHIETI	5.2
		PESCARA	5.4
		TERAMO	7.7
	Basilicata		3.3
		MATERA	4.5
		POTENZA	2.7
	Campania		3.9
		AVELLINO	2.9
		BENEVENTO	2.6
		CASERTA	4.6
		NAPOLI	3.7
		SALERNO	4.6
	Calabria		4.9
		COSENZA	4.4
		CATANZARO	4.7
		CROTONE	5.9
		REGGIO CALABRIA	5.4
		VIBO VALENTIA	4.5
	Molise		3.8
		CAMPOBASSO	3.9
		ISERNIA	3.7
	Puglia		3
		BARI	3.2
		BRINDISI	2.4
		BARLETTA	2.6
		FOGGIA	4.2
		LECCE	2.7
		TARANTO	2
	Sardegna		2.8
		CAGLIARI	2.7
		CARBONIA-IGLESIAS	1.4

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
		CARBONIA-IGLESIAS	1.4
		NUORO	2.4
		OGLIASTRA	1.6
		ORISTANO	1.7
		OLBIA-TEMPIO	7.3
		SASSARI	2.6
	Sicilia		3.6
		AGRIGENTO	3.2
		CALTANISSETTA	3.1
		CATANIA	3
		ENNA	2
		MESSINA	4.3
		PALERMO	2.9
		RAGUSA	8
		SIRACUSA	3.5
		TRAPANI	4.1

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarità si caratterizza il territorio in cui è collocata la scuola?
Qual è il contributo degli Enti Locali per l'istruzione e per le scuole del territorio?
Quali risorse e competenze presenti nel territorio rappresentano un'opportunità per l'istituzione scolastica?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Brescia è città del lavoro, dell'impresa, della solidarietà. Alle antiche e forti tradizioni contrappone una concreta modernità, aprendosi alle sfide del futuro. Le rapide trasformazioni e le innovazioni richiedono livelli culturali e professionali elevati e flessibili per conseguire e mantenere competitività anche a livello internazionale.</p> <p>L'Istituto è inserito nella rete di scuole dell'ambito 6 "Brescia e Val Trompia" che permette la condivisione di iniziative, in particolare di formazione del personale; sono stati inoltre attivati vari accordi di rete tra istituzioni scolastiche per la realizzazione di specifici progetti di natura didattica o amministrativo-gestionale.</p> <p>Si segnalano inoltre i rapporti di collaborazione con:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Enti e Imprese per le attività di Alternanza Scuola-Lavoro e Impresa Simulata (Istituto Zooprofilattico, Università degli Studi di Brescia, JA Italia, ecc.). Nell'a.s. 2015-16 sono state oltre un centinaio le aziende disponibili per periodi di tirocinio;</li> <li>- Gli ordini professionali e con ex studenti per giornate di orientamento post-secondario;</li> <li>- L'Amministrazione Comunale e Provinciale per allestimento di mostre degli studenti dell'indirizzo artistico.</li> </ul> <p>Altri fattori positivi sono la consolidata collaborazione con gli enti e le associazioni locali, comprese quelle dei genitori, e la bassa presenza percentuale di allievi con significative difficoltà nell'uso dell'italiano come L2 rispetto all'alto tasso di immigrazione della provincia.</p>	<p>La realtà organizzativa e didattica dell'Istituto risulta influenzata:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Dalla mancata possibilità di ampliamento degli spazi della scuola per sostenere il notevole incremento delle domande di iscrizione, con conseguente non accettazione di studenti che intendono frequentare il Liceo;</li> <li>2. Dal tendenziale, anche se non rilevante, incremento delle famiglie in difficoltà economica e quindi con problemi nell'affrontare le spese connesse agli studi dei figli.</li> <li>3. Dal consistente numero di famiglie che non versano i contributi volontari nonostante gli sforzi comunicativi dell'Istituto e del Direttivo genitori relativi alla finalizzazione del contributo stesso.</li> <li>4. Dalla necessità di attingere anche a risorse interne (contributi per lo spazio bar e per i distributori automatici) per la manutenzione ordinaria degli edifici scolastici e il rispetto della normativa in materia di sicurezza.</li> </ol>



### 1.3.b Edilizia e rispetto delle norme sulla sicurezza

#### 1.3.b.1 Certificazioni

Istituto:BSPS11000A - Certificazioni				
opzione	Situazione della scuola: BSPS11000A	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di edifici con certificato di agibilita'		74,43	54,61	44,1
Percentuale di edifici con certificato di prevenzione incendi		64,44	41,89	38,18

### 1.3.c Sedi della scuola

#### 1.3.c.1 Numero di sedi

Numero di sedi				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Una sede	39,5	54,1	43,4
	Due sedi	23,7	27,1	29,2
	Tre o quattro sedi	23,7	15,9	21,9
	Cinque o più sedi	13,2	2,9	5,5
Situazione della scuola: BSPTS11000A	Una sede			

## 1.3.d Palestra

### 1.3.d.1 Numero medio di palestre per sede

Numero medio di palestre per sede				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna palestra	0	4,7	7,8
	Palestra non presente in tutte le sedi	44,7	20,6	30,6
	Una palestra per sede	23,7	28,8	32,7
	Più di una palestra per sede	31,6	45,9	28,9
Situazione della scuola: BSPS11000A		Piu' di una palestra per sede		

## 1.3.e Laboratori

### 1.3.e.1 Numero medio di laboratori per sede

Istituto:BSPS11000A - Numero medio di laboratori per sede				
opzione	Situazione della scuola: BSPS11000A	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero medio di laboratori per sede	21	7,45	8,14	7,02

## 1.3.e.2 Presenza di laboratori mobili

Istituto:BSPS11000A - Presenza di laboratori mobili				
opzione	Situazione della scuola: BSPS11000A	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Presenza di laboratori mobili	Dato mancante	39,5	43,4	56

**1.3.e.3 Presenza di spazi alternativi per l'apprendimento**

<b>Istituto:BSPS11000A - Presenza di spazi alternativi per l'apprendimento</b>				
opzione	Situazione della scuola: BSPS11000A	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Presenza di spazi alternativi per l'apprendimento	Spazi alternativi per l'apprendimento presenti	86,8	72,6	70,6

**1.3.e.5 Numero di computer, tablet e LIM ogni 100 studenti**

<b>Istituto:BSPS11000A - Numero di computer, tablet e LIM ogni 100 studenti</b>				
opzione	Situazione della scuola: BSPS11000A	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Numero di Computer	33,78	17,89	14,29	13,79
Numero di Tablet	0	1,54	3,96	1,85
Numero di Lim	0,73	2,14	3,05	2,35

## 1.3.f Biblioteca

### 1.3.f.1 Presenza della biblioteca

Istituto:BSPS11000A - Presenza della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: BSPS11000A	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero di Biblioteche	1	3,72	3,55	2,95

## 1.3.f.2 Ampiezza del patrimonio librario

Ampiezza del patrimonio librario				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Meno di 500 Volumi	0	5,9	6,9
	Da 500 a 1499 volumi	8,6	8,9	8,2
	Da 1550 a 3499 volumi	17,1	17	18,5
	Da 3500 a 5499 volumi	14,3	16,4	15,5
	5500 volumi e oltre	60	51,8	50,9
Situazione della scuola: BSPTS11000A		Da 3500 a 5499 volumi		

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le risorse economiche disponibili? Quali fonti di finanziamento riceve la scuola oltre a quelle statali? La scuola ricerca fonti di finanziamento aggiuntive?
Quali sono le caratteristiche delle strutture della scuola (es. struttura e sicurezza degli edifici, raggiungibilita' delle sedi, ecc.)?
Quali sono le caratteristiche degli spazi e delle dotazioni presenti (es. laboratori, biblioteca, palestre, LIM, pc, connessione a internet, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Le strutture della Scuola sono adeguate e pienamente rispondenti alle norme di sicurezza (dotazione di scale anti-incendio, ascensori, superamento delle barriere architettoniche, certificazioni per agibilità e prevenzione incendi).</p> <p>Sono da segnalare inoltre:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. La raggiungibilità della Scuola grazie alla frequenza delle corse di bus urbani ed extraurbani e alla vicinanza della metropolitana;</li> <li>2. La buona qualità delle risorse strumentali, per le quali si attua una costante manutenzione, sia nei laboratori scientifici sia in quelli artistici. L'Istituto, attrezzato di 14 LIM, è cablato con connessione in fibra ottica. Tutti i docenti sono dotati di notebook personale, utilizzabile sia per le applicazioni previste dal Registro elettronico sia per uso didattico.</li> <li>3. La buona percentuale, migliorata nell'a.sc. 16-17 rispetto al precedente, di genitori che versano il contributo annuo volontario, fondo indispensabile per attivare, attraverso deliberazioni del CdI, una politica di investimenti e di potenziamento degli strumenti didattici e per finanziare i progetti di ampliamento dell'Offerta Formativa;</li> <li>4. Il reperimento di risorse attraverso partecipazione, anche in rete, a bandi PON, del MIUR o dell'USR Lombardia, finalizzati al potenziamento della strumentazione sia didattica che amministrativa o per progetti di ampliamento dell'offerta formativa;</li> <li>5. Il reperimento di risorse attraverso l'attività negoziale della scuola (appalti bar e distributori automatici)</li> </ol>	<p>Alcune criticità sono riferibili ai finanziamenti statali e di altre Istituzioni pubbliche accertati, che tuttavia sono aumentati del 5% rispetto all' a.s. 2014-15 (circa il 65% delle entrate nell'a. s. 15-16 per il funzionamento didattico e l'ampliamento dell'offerta formativa) e alla non totale copertura delle spese di gestione delle struttura (manutenzione ordinaria, arredi, sicurezza) con il finanziamento provinciale.</p>

## 1.4 Risorse professionali

### 1.4.a Caratteristiche degli insegnanti

#### 1.4.a.1 Tipologia di contratto degli insegnanti

Istituto:BSPTS11000A - Tipologia di contratto degli insegnanti Anno scolastico 2016-2017					
	Insegnanti a tempo indeterminato		Insegnanti a tempo determinato		TOTALE
	N°	%	N°	%	
BSPTS11000A	138	93,9	9	6,1	100,0
- Benchmark*					
BRESCIA	12.434	79,9	3.125	20,1	100,0
LOMBARDIA	91.094	78,4	25.057	21,6	100,0
ITALIA	707.376	85,4	120.913	14,6	100,0

## 1.4.a.2 Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età'

Istituto:BSPTS11000A - Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età Anno scolastico 2016-2017									
	<35		35-44		45-54		55+		Totale
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	TOTALE
BSPTS11000A	2	1,4	8	5,8	47	34,1	81	58,7	100,0
- Benchmark*									
BRESCIA	513	3,9	2.992	22,9	4.988	38,3	4.546	34,9	100,0
LOMBARDIA	3.489	3,5	23.118	23,3	35.689	35,9	36.998	37,3	100,0
ITALIA	18.376	2,5	150.080	20,6	268.550	36,9	290.603	39,9	100,0

## 1.4.a.4 Insegnanti a tempo indeterminato per anni di servizio nella scuola (stabilita')

Istituto:BSPTS11000A - Fasce Anni di Servizio degli insegnanti Anno scolastico 2015-2016								
	Corrente Anno		Da 2 a 5 anni		Da 6 a 10 anni		Oltre 10 anni	
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
BSPTS11000A	29	21,5	11	8,1	18	13,3	77	57,0
- Benchmark*								
BRESCIA	2.724	22,5	2.396	19,7	2.546	21,0	4.466	36,8
LOMBARDIA	19.945	21,7	20.935	22,8	16.948	18,4	34.159	37,1
ITALIA	142.749	22,4	160.477	25,2	118.878	18,7	215.112	33,8

## 1.4.b Caratteristiche del Dirigente scolastico

### 1.4.b.1 Tipo di incarico del Dirigente scolastico

Tipo incarico del Dirigente scolastico - Anno Scolastico 2016-2017										
	Incarico effettivo		Incarico nominale		Incarico di reggenza		Incarico di presidenza		Nessun incarico di dirigenza attivo al 26/03/2015	
ISTITUTO	X									
- Benchmark*										
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
BRESCIA	120	83,3	2	1,4	22	15,3	-	0,0	-	0,0
LOMBARDIA	972	82,6	13	1,1	157	13,4	6	0,5	-	0,0
ITALIA	6.965	81,1	166	1,9	1.429	16,6	32	0,4	-	0,0

## 1.4.b.2 Anni di esperienza come Dirigente scolastico

Anni di esperienza come Dirigente scolastico				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	0	0,3	0,9
	Da 2 a 3 anni	39,5	48	13
	Da 4 a 5 anni	2,6	0,9	18,2
	Più di 5 anni	57,9	50,9	67,9
Situazione della scuola: BSFS11000A	Da 2 a 3 anni			

## 1.4.b.3 Anni di servizio nella scuola

Anni di servizio nella scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	10,5	12,3	15,9
	Da 2 a 3 anni	52,6	52,3	33,1
	Da 4 a 5 anni	15,8	12,6	22,4
	Più di 5 anni	21,1	22,8	28,6
Situazione della scuola: BSFS11000A		Da 2 a 3 anni		

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. età, tipo di contratto, anni di servizio e stabilità nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dai docenti (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il contesto professionale è caratterizzato da:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Elevato indice di stabilità del personale docente della scuola con il 93,9% dei contratti a tempo indeterminato in organico 2016-17 (79,9% Brescia - 78,4% Lombardia e 85,4% Italia);</li> <li>2. Limitato numero di domande di trasferimento dovute a libera scelta: le poche effettuate sono per sovrannumerarietà o esigenze familiari;</li> <li>3. Stabilità del personale docente: il 57% dei docenti è da oltre 10 anni in servizio nella scuola (36,8% Brescia - 37,1% Lombardia e 33,8% Italia); il 13,3% è presente dai 6 ai 10 anni;</li> <li>4. Stabilità della dirigenza scolastica, di ruolo e con 1 anni consecutivi di permanenza nell'istituto;</li> <li>5. Presenza di docenti che hanno rapporti di collaborazione a diverso titolo con le Università Bresciane;</li> <li>6. Disponibilità dei docenti ad attuare progetti interni ed esterni per l'ampliamento dell'Offerta formativa;</li> <li>7. Formazione interna spesso gestita dai docenti della scuola ed elevata partecipazione degli stessi alle iniziative proposte dal piano di formazione dell'Istituto.</li> </ol>	<p>L'età media dei docenti a tempo indeterminato risulta elevata (il 58,7% &gt; di 55 anni, contro una media bresciana del 34,9% e lombarda del 37,3%), inoltre è limitato il numero di quelli in possesso di titoli certificati da enti esterni, tuttavia sono in crescita quelli che sono oggetto di interventi formativi finanziati dalla scuola ed in particolare le certificazioni linguistiche utili per l'insegnamento CLIL (7 docenti con C1 di cui 5 con percorso metodologico effettuato, 6 docenti con B2 e 4 docenti con B1).</p> <p>Fonte di difficoltà operative è il reperimento, da aree professionali di appartenenza troppo generiche, degli Assistenti Tecnici dei laboratori.</p>

## 2 Esiti

### 2.1 Risultati scolastici

#### 2.1.a Esiti degli scrutini

##### 2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Secondaria di II Grado								
	Anno scolastico 2014/15				Anno scolastico 2015/16			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4
Liceo Artistico: BSPS11000A	86,7	94,9	90,9	96,2	93,2	95,5	94,4	98,7
- Benchmark*								
BRESCIA	87,6	93,4	94,5	96,5	92,8	95,6	87,1	97,2
LOMBARDIA	80,4	87,4	87,7	90,4	84,8	91,9	90,0	92,6
Italia	79,5	86,2	83,3	86,4	76,9	84,3	82,7	86,4

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Secondaria di II Grado								
	Anno scolastico 2014/15				Anno scolastico 2015/16			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4
Liceo Linguistico: BSPS11000A	96,2	91,3	95,3	91,1	90,7	95,8	95,5	90,5
- Benchmark*								
BRESCIA	84,6	89,2	82,2	82,2	85,0	93,6	93,6	95,8
LOMBARDIA	85,5	89,9	89,2	91,5	85,2	90,8	90,9	93,1
Italia	86,0	90,1	89,8	92,2	86,3	90,3	90,4	92,7

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Secondaria di II Grado								
	Anno scolastico 2014/15				Anno scolastico 2015/16			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4
Liceo Scientifico: BSPS11000A	89,5	96,0	87,1	93,0	93,9	95,4	86,9	96,7
- Benchmark*								
BRESCIA	90,8	95,2	93,4	96,0	89,9	93,8	94,0	95,3
LOMBARDIA	87,2	90,9	90,9	92,8	86,1	89,6	89,6	92,0
Italia	89,5	91,8	91,2	93,1	88,6	90,7	90,5	92,3

## 2.1.a.2 Studenti sospesi in giudizio per debiti formativi (scuola secondaria di II grado)

2.1.a.2 Studenti sospesi - Secondaria di II Grado								
	Anno scolastico 2014/15				Anno scolastico 2015/16			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4
Liceo Artistico: BSPTS11000A	22,7	20,4	15,9	38,5	20,4	26,9	25,0	19,7
- Benchmark*								
BRESCIA	21,3	24,4	26,8	26,1	22,9	25,0	25,3	24,0
LOMBARDIA	27,8	28,8	28,9	26,9	27,0	26,9	27,7	26,7
Italia	26,5	27,4	25,9	24,5	24,2	24,2	24,7	22,5

2.1.a.2 Studenti sospesi - Secondaria di II Grado								
	Anno scolastico 2014/15				Anno scolastico 2015/16			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4
Liceo Linguistico: BSPTS11000A	26,4	39,1	23,3	33,9	25,0	25,0	40,9	25,6
- Benchmark*								
BRESCIA	22,6	25,0	19,2	14,5	22,3	19,9	19,6	17,6
LOMBARDIA	22,6	23,3	21,2	16,8	21,3	20,3	19,9	16,9
Italia	21,8	21,1	19,0	15,4	19,8	19,0	17,5	14,0

2.1.a.2 Studenti sospesi - Secondaria di II Grado								
	Anno scolastico 2014/15				Anno scolastico 2015/16			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4
Liceo Scientifico: BSPTS11000A	24,7	36,0	27,2	25,0	23,1	23,6	27,9	30,6
- Benchmark*								
BRESCIA	24,5	26,7	28,3	23,3	23,4	22,9	23,6	23,6
LOMBARDIA	24,9	26,5	27,0	24,2	24,4	25,3	25,4	22,6
Italia	20,3	21,1	21,0	18,3	18,8	19,4	19,7	16,8

## 2.1.a.3 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame di stato

2.1.a.3 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame												
	Anno scolastico 2014/15						Anno scolastico 2015/16					
	60 (%)	61-70 (%)	71-80 (%)	81-90 (%)	91-100 (%)	100 e Lode (%)	60 (%)	61-70 (%)	71-80 (%)	81-90 (%)	91-100 (%)	100 e Lode (%)
liceo artistico: BSPTS11000A	4,9	27,2	37,0	22,2	8,6	0,0	2,7	38,4	31,5	21,9	5,5	0,0
- Benchmark*												
BRESCIA	10,2	27,6	31,6	23,6	7,1	0,0	6,5	30,9	33,5	23,3	5,8	0,0
LOMBARDI A	8,1	30,7	32,5	20,3	8,3	0,1	7,1	31,7	31,9	19,4	9,6	0,2
ITALIA	6,4	27,8	32,2	20,8	12,5	0,3	6,6	28,5	31,9	20,1	12,6	0,3

2.1.a.3 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame												
	Anno scolastico 2014/15						Anno scolastico 2015/16					
	60 (%)	61-70 (%)	71-80 (%)	81-90 (%)	91-100 (%)	100 e Lode (%)	60 (%)	61-70 (%)	71-80 (%)	81-90 (%)	91-100 (%)	100 e Lode (%)
liceo linguistico: BSPTS11000A	1,2	23,8	32,5	22,5	20,0	0,0	2,4	26,8	29,3	26,8	14,6	0,0
- Benchmark*												
BRESCIA	2,9	25,7	30,1	25,7	15,3	0,2	4,1	24,1	34,9	24,1	12,9	0,0
LOMBARDI A	4,7	23,9	32,7	24,1	14,1	0,5	5,4	24,0	32,8	22,9	14,4	0,4
ITALIA	5,0	22,0	29,4	23,7	18,7	1,2	5,0	21,9	29,9	23,6	18,4	1,3

2.1.a.3 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame												
	Anno scolastico 2014/15						Anno scolastico 2015/16					
	60 (%)	61-70 (%)	71-80 (%)	81-90 (%)	91-100 (%)	100 e Lode (%)	60 (%)	61-70 (%)	71-80 (%)	81-90 (%)	91-100 (%)	100 e Lode (%)
liceo scientifico: BSPTS11000A	7,1	27,4	34,0	14,2	16,2	1,0	n/d	n/d	n/d	n/d	n/d	n/d
- Benchmark*												
BRESCIA	7,0	27,3	31,8	20,3	12,9	0,7	n/d	n/d	n/d	n/d	n/d	n/d
LOMBARDI A	7,0	29,0	30,8	20,2	12,2	0,7	n/d	n/d	n/d	n/d	n/d	n/d
ITALIA	5,7	23,9	29,1	21,8	17,8	1,7	n/d	n/d	n/d	n/d	n/d	n/d

2.1.a.3 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame di stato												
	Anno scolastico 2014/15						Anno scolastico 2015/16					
	60 (%)	61-70 (%)	71-80 (%)	81-90 (%)	91-100 (%)	100 e Lode (%)	60 (%)	61-70 (%)	71-80 (%)	81-90 (%)	91-100 (%)	100 e Lode (%)
liceo scientifico - opzione scienze applicative: BSPTS11000A	n/d	n/d	n/d	n/d	n/d	n/d	6,9	41,1	23,4	20,6	8,0	0,0
- Benchmark*												
BRESCIA	n/d	n/d	n/d	n/d	n/d	n/d	8,1	36,1	24,6	22,3	9,0	0,0
LOMBARDI A	n/d	n/d	n/d	n/d	n/d	n/d	7,2	33,8	29,3	18,7	10,4	0,6
ITALIA	n/d	n/d	n/d	n/d	n/d	n/d	6,6	28,7	30,0	19,7	13,6	1,3

## 2.1.b Trasferimenti e abbandoni

## 2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
Liceo Artistico: BSPS11000A	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*					
BRESCIA	0,0	0,0	0,3	0,0	0,4
LOMBARDIA	0,4	0,3	0,3	0,1	0,1
Italia	0,6	0,4	0,4	0,4	0,2

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
Liceo Linguistico: BSPS11000A	1,2	0,0	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*					
BRESCIA	0,2	0,0	0,3	0,0	0,2
LOMBARDIA	0,1	0,1	0,2	0,2	0,1
Italia	0,1	0,1	0,1	0,2	0,1

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
Liceo Scientifico: BSPS11000A	0,0	0,0	0,0	0,5	0,0
- Benchmark*					
BRESCIA	0,0	0,1	0,1	0,1	0,2
LOMBARDIA	0,0	0,0	0,1	0,1	0,1
Italia	0,1	0,0	0,1	0,1	0,1

## 2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
Liceo Artistico: BSPS11000A - Benchmark*	2,0	1,0	0,0	1,0	0,0
BRESCIA	2,8	2,1	1,8	0,6	0,0
LOMBARDIA	3,2	1,6	1,3	0,5	0,5
Italia	6,1	2,8	1,7	0,6	0,3

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
Liceo Linguistico: BSPS11000A - Benchmark*	0,0	0,0	1,0	2,0	0,0
BRESCIA	1,3	1,1	0,6	0,5	0,0
LOMBARDIA	2,0	1,1	0,9	0,6	0,3
Italia	3,8	1,6	1,1	0,6	0,5

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
Liceo Scientifico: BSPS11000A - Benchmark*	0,0	0,0	0,0	1,0	2,0
BRESCIA	3,4	2,3	2,1	1,9	1,0
LOMBARDIA	1,9	1,7	1,6	1,1	0,4
Italia	3,2	1,9	1,8	1,1	0,7

## 2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
Liceo Artistico: BSPTS11000A - Benchmark*	1,9	1,5	0,0	1,3	0,0
BRESCIA	3,2	2,0	0,3	0,7	0,0
LOMBARDIA	2,5	1,5	1,5	0,5	0,6
Italia	3,9	1,8	1,6	0,7	0,4

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
Liceo Linguistico: BSPTS11000A - Benchmark*	3,6	2,0	0,0	2,3	0,0
BRESCIA	2,3	2,0	0,9	0,8	0,0
LOMBARDIA	2,4	1,6	1,3	0,8	0,5
Italia	3,6	2,2	1,8	0,9	0,5

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
Liceo Scientifico: BSPTS11000A - Benchmark*	3,5	0,5	1,7	0,9	1,2
BRESCIA	3,9	2,6	2,1	1,6	0,9
LOMBARDIA	3,3	2,5	2,2	1,3	0,6
Italia	4,0	2,9	2,6	1,4	0,7

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti sono ammessi alle classi successive? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso e/o indirizzi di studio (per le scuole del II ciclo)?
Per le scuole del II ciclo - Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi e/o sezioni?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<p>Dal confronto dei dati con istituzioni similari, tenuto conto delle specificità dei diversi percorsi liceali, emerge che le percentuali degli studenti ammessi alla classe successiva, salvo che nelle terze dell'indirizzo scientifico, sono leggermente superiori a quelli di riferimento (Brescia, Lombardia, Italia), così come le percentuali degli alunni con sospensioni di giudizio.</p> <p>Si registra un miglioramento dei dati del 2015-16 rispetto a quelli dell'a.s. precedente per le ammissioni alla classe successiva.</p> <p>Per quanto riguarda gli Esami di stato si è allineato il numero di alunni che conseguono una valutazione tra 70-90 rispetto ai dati di riferimento e come quello di studenti che conseguono 91-100 rispetto alla provincia e alla regione;</p> <p>La percentuale degli studenti che abbandonano gli studi è inferiore a quelle di riferimento nei primi 3 anni con un incremento nel quarto anno; le percentuali di studenti in uscita, inferiori nel primo biennio per artistico e scientifico, sono attribuibili alla scelta di dare tempo allo studente di crescere e costruire un metodo di studio adeguato al percorso intrapreso, mentre sono superiori a quelli di riferimento nel liceo linguistico a causa di una errata scelta del percorso da parte di alcuni studenti.</p>	<p>Incrociando i dati degli abbandoni, trasferimenti in uscita e sospensioni del giudizio si evidenzia una certa difficoltà degli studenti nel terzo anno (percentuali dei sospesi e dei trasferimenti in uscita in terza e quarte leggermente superiori a quelle di riferimento) attribuibile alla maggiore autonomia nell'organizzazione del percorso scolastico richiesta allo studente.</p> <p>I limitati casi di abbandono nell'ultimo anno di studi sono riferibili a ripetenti che non riescono a trovare le motivazioni adeguate per concludere il percorso di studi.</p> <p>Causa l'elevato numero di studenti la scuola adotta il numero chiuso e la sua capacità di accoglienza di studenti provenienti da altre scuole è limitata a situazioni particolari o trasferimenti di residenza (frequenza dello stesso percorso).</p>
---	--

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.	Situazione della scuola
<p>C'è una percentuale superiore ai riferimenti nazionali di studenti trasferiti in uscita, ci sono concentrazioni superiori ai riferimenti nazionali di studenti non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni nella maggior parte degli anni di corso, sedio indirizzi di scuola. Nel II ciclo la quota di studenti con debiti scolastici è superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli indirizzi di studio. La quota di studenti collocata nella fascia di voto più bassa all'Esame di Stato (6 nel I ciclo; 60 nel II ciclo) è decisamente superiore ai riferimenti nazionali.</p>	<p>1 - Molto critica</p>
<p>Gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali, anche se in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola sono superiori. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari ai riferimenti nazionali e superiore ai riferimenti per alcuni indirizzi di studio. La distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia una concentrazione lievemente superiore ai riferimenti nazionali di studenti collocati nelle fasce di punteggio più basse (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo). La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) è superiore ai riferimenti nazionali.</p>	<p>2 - 3 - Con qualche criticità'</p>
<p>La quota di studenti ammessa all'anno successivo è in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) è superiore o pari ai riferimenti nazionali.</p>	<p>4 - 5 - Positiva</p>
<p></p>	<p> 6 -</p>
<p>La quota di studenti ammessa all'anno successivo è superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è decisamente inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio più alte (9-10 e lode nel I ciclo; 91-100 e lode nel II ciclo) all'Esame di Stato è superiore ai riferimenti nazionali.</p>	<p>7 - Eccellente</p>

**Motivazione del giudizio assegnato**

In considerazione degli esiti e del successo scolastico, il profilo della scuola aderisce agli indicatori del livello 7 (La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una situazione di equilibrio, i criteri di selezione adottati dalla scuola sono adeguati a garantire il successo formativo degli studenti) e del livello 5 (La scuola non perde studenti nel passaggio da un anno all'altro, tranne singoli casi giustificati); restano criticità nel terzo e quarto anno, secondo l'indirizzo frequentato e nella capacità di accoglienza di studenti in ingresso (causa numero chiuso).

## 2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

### 2.2.a Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica

#### 2.2.a.1234 Punteggio in italiano e matematica

\*Differenze nel punteggio rispetto a scuole con contesto socio-economico e culturale simile (ESCS)

Istituto: BSPTS11000A - Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Istituto/Plesso/In dirizzo/Classe	Prova di Italiano					Prova di Matematica				
	Punteggio medio	Lombardia	Nord ovest	ITALIA	Punt. ESCS (*)	Punteggio medio	Lombardia	Nord ovest	ITALIA	Punt. ESCS (*)
		71,0	70,1	65,3			56,1	55,6	48,3	
Liceo	72,5	↔	↑	↑	8,2	66,2	↑	↑	↑	14,7
BSPTS11000A - 2 B	73,9	↑	↑	↑	7,9	43,3	↓	↓	↓	-10,3
BSPTS11000A - 2 C	74,8	↑	↑	↑	6,5	58,6	↔	↔	↑	5,8
BSPTS11000A - 2 D	72,6	↔	↑	↑	3,7	76,2	↑	↑	↑	23,6
BSPTS11000A - 2 E	69,3	↔	↔	↑	0,2	67,7	↑	↑	↑	15,1
BSPTS11000A - 2 F	74,5	↑	↑	↑	7,6	74,3	↑	↑	↑	21,5
BSPTS11000A - 2 G	72,2	↔	↑	↑	3,6	60,8	↑	↑	↑	7,9
BSPTS11000A - 2 H	75,4	↑	↑	↑	11,1	44,0	↓	↓	↓	-9,1
BSPTS11000A - 2 I	71,0	↔	↔	↑	2,4	56,2	↔	↔	↑	3,1
BSPTS11000A - 2 M	71,0	↔	↔	↑	1,5	80,9	↑	↑	↑	27,8
BSPTS11000A - 2 N	71,2	↔	↔	↑	6,6	68,8	↑	↑	↑	15,6
BSPTS11000A - 2 O	72,6	↔	↑	↑	1,0	87,8	↑	↑	↑	34,5
BSPTS11000A - 2 P	75,6	↑	↑	↑	7,6	67,7	↑	↑	↑	14,1
BSPTS11000A - 2 Q	69,7	↔	↔	↑	2,1	67,2	↑	↑	↑	13,6
BSPTS11000A - 2 T	71,1	↔	↔	↑	5,2	69,7	↑	↑	↑	16,2

## 2.2.b Variabilita' dei risultati nelle prove di italiano e matematica

## 2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Classe/Istituto/Ra ggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
BSPTS11000A - 2 B	0	3	6	7	7	9	3	5	3	3
BSPTS11000A - 2 C	0	2	6	11	6	0	6	4	5	10
BSPTS11000A - 2 D	0	5	5	8	5	0	0	3	3	17
BSPTS11000A - 2 E	1	5	4	7	4	0	2	1	6	13
BSPTS11000A - 2 F	0	1	4	14	2	0	0	1	3	17
BSPTS11000A - 2 G	0	4	1	5	5	0	2	3	1	10
BSPTS11000A - 2 H	0	3	4	7	8	6	9	2	3	3
BSPTS11000A - 2 I	1	2	8	7	4	6	0	3	4	9
BSPTS11000A - 2 M	0	3	11	7	4	0	0	0	2	23
BSPTS11000A - 2 N	1	1	10	6	3	2	1	1	0	17
BSPTS11000A - 2 O	0	4	8	8	5	0	0	0	2	23
BSPTS11000A - 2 P	0	2	5	7	8	0	3	2	4	14
BSPTS11000A - 2 Q	1	6	7	7	5	0	4	2	2	18
BSPTS11000A - 2 T	0	3	11	6	3	2	1	0	1	19
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
BSPTS11000A	1,3	14,0	28,7	34,1	22,0	7,9	9,8	8,5	12,3	61,6
Lombardia	4,4	18,4	26,4	26,9	23,9	20,1	13,9	12,4	11,9	41,7
Nord ovest	5,8	19,3	26,4	26,8	21,7	22,3	13,6	11,2	11,4	41,5
Italia	13,3	22,6	27,2	21,2	15,6	35,7	13,3	9,4	9,9	31,7

## 2.2.b.2 Variabilità dei punteggi tra le classi e dentro le classi

2.2.b.2 - Variabilità dei punteggi TRA le classi e DENTRO le classi - Italiano e Matematica - Scuola secondaria di II grado - Classi seconde Liceo - Anno Scolastico 2015/16				
Indirizzo/Raggruppamento geografico	TRA_ita (%)	DENTRO_ita (%)	TRA_mat (%)	DENTRO_mat (%)
BSPS11000A - Liceo - Benchmark*	4,0	96,0	41,7	58,3
Nord ovest	54,8	45,2	51,7	48,3
ITALIA	34,6	65,4	35,6	64,4

## 2.2.c Variabilita' dei risultati fra le classi

### 2.2.c.1 Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Italiano Liceo					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale					
Intorno alla media regionale			X		
Sotto la media regionale					

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Matematica Liceo					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale			X		
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale					

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
Quali sono le differenze rispetto a scuole con contesto socio economico e culturale simile?
Come si distribuiscono gli studenti nei diversi livelli in italiano e matematica? Qual e' la concentrazione di studenti nel livello 1?
La scuola riesce ad assicurare una variabilita' contenuta tra le varie classi?
Qual è l'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti? Nel caso in cui l'effetto scuola sia inferiore a quello medio regionale, quali potrebbero essere le motivazioni? L'effetto scuola e' simile per l'italiano e la matematica?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'Istituto ha dedicato un'attenzione crescente alle prove standardizzate, i cui risultati complessivi sono pienamente positivi con una differenza, rispetto a quelli con contesto socio-economico e culturale simile (ESCS) di circa 8 punti in italiano e 14 punti in matematica.</p> <p>Gli esiti medi di italiano sono in linea con gli esiti regionali, mentre superiori a quelli di area e ai nazionali(+1%, +2,4%, +7%), quelli di matematica sono di norma superiori a tutti quelli di riferimento (+ 10%, + 11%, + 18%).</p> <p>le percentuali di studenti nel livello 1 sono significativamente inferiori a quelle regionali (-3% it., -12% mat.)</p> <p>Nella prova di matematica le classi dell'indirizzo scienze applicate raggiungono esiti spesso di molto superiori alla media di riferimento e il dato relativo alla varianza tra le classi è in parte giustificato dalla sommatoria dei risultati dei diversi indirizzi (esiti maggiormente omogenei per classi dello stesso percorso).</p> <p>L'effetto scuola è valutato intorno alla media regionale per italiano e superiore al riferimento per matematica.</p>	<p>Essendo la scuola denominata Liceo Scientifico, nelle prove di italiano e matematica le classi dell'indirizzo linguistico e artistico raggiungono esiti sotto la media di riferimento (ma in linea o superiori ai dati regionali e /o nazionali per tipologia di istituto).</p> <p>I differenziati esiti della prova di italiano per classe sono riconducibili alla diversa azione didattica dei docenti.</p>

Rubrica di Valutazione	
<b>Criterio di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.</b>	<b>Situazione della scuola</b>

<p>Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI di italiano e matematica e' inferiore rispetto alle scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra le classi in italiano e matematica e' superiore a quella media. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in generale superiore a quella media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' inferiore all'effetto medio regionale, inoltre i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali.</p>		1 - Molto critica
		2 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e in matematica e' pari a quella media o poco superiore, ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota e' superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola e' inferiore all'effetto medio regionale.</p>		3 - Con qualche criticita'
		4 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e matematica e' pari a quella media di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola e' superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' superiore all'effetto medio regionale e anche i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.</p>		7 - Eccellente

#### Motivazione del giudizio assegnato

Il punteggio di matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile ed e' superiore alla media nazionale, e la quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 e' decisamente inferiore alla media nazionale (livello 7). Anche se con uno scarto inferiore, gli esiti in italiano sono migliorati e superiori a quelli di riferimento.

La varianza tra classi in matematica e' in linea o di poco inferiore a quella media, gli esiti inferiori nell'indirizzo artistico e linguistico sono comunque in linea o superiori ai dati regionali per tipologia di istituto.

La varianza tra le classi in italiano e' inferiore a quella media, anche se ci sono casi di singole classi che si discostano in negativo.

## 2.3 Competenze chiave europee

### Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le competenze chiave europee su cui la scuola lavora maggiormente?
In che modo la scuola valuta le competenze chiave (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.)? La scuola adotta criteri comuni per valutare l'acquisizione delle competenze chiave?
Gli studenti hanno sviluppato adeguate competenze sociali e civiche (rispetto di sé e degli altri, rispetto di regole condivise, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito competenze digitali adeguate (capacità di valutare le informazioni disponibili in rete, capacità di gestire i propri profili on line, capacità di comunicare efficacemente con gli altri a distanza, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito buone strategie per imparare ad apprendere (capacità di schematizzare e sintetizzare, ricerca autonoma di informazioni, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito abilità adeguate allo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità (progettazione, senso di responsabilità, collaborazione, ecc.)?
Se la scuola adotta forme di certificazione delle competenze o altri sistemi di valutazione, quali livelli di padronanza raggiungono gli studenti nelle competenze chiave a conclusione di determinati segmenti del loro percorso (V primaria, III secondaria di I grado, II secondaria di II grado)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'osservazione dell'agito degli studenti è alla base della valutazione del comportamento e delle competenze di cittadinanza.</p> <p>I docenti valutano le competenze chiave mediante</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>* l'adesione del comportamento degli allievi agli indicatori che declinano le voci della scheda di valutazione comune (deliberata dal Collegio dei Docenti): senso di responsabilità, partecipazione, impegno, frequenza;</li> <li>* al termine del primo biennio tramite la redazione del certificato delle competenze;</li> <li>* nel triennio le competenze sono certificate nelle attività di Alternanza Scuola Lavoro tramite schede interne e le piattaforme di rete CONFAO e alternanzascuolalavoro.it.</li> </ul> <p>Gli esiti raggiunti sono generalmente positivi.</p> <p>Il Regolamento di Disciplina (deliberato dal Consiglio di Istituto) che ha recepito le Linee guida dei documenti MIUR e lo Statuto degli Studenti, fornisce uno strumento a cui i Consigli di classe si riferiscono per comminare sanzioni. Eccetto situazioni isolate, nel corso del quinquennio gli studenti assumono un comportamento via via più consapevole ed esprimono un adeguato senso di appartenenza alla comunità scolastica.</p>	<p>La valutazione - espressa in un giudizio/voto - delle competenze di cittadinanza è affidata ai Consigli di classe durante gli scrutini ma, nonostante la griglia di valutazione del comportamento, talvolta si registrano difformità nella sua interpretazione e/o applicazione.</p> <p>Non è operativo un sistema condiviso per la rilevazione delle competenze digitali.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.	Situazione della scuola
La maggior parte degli studenti della scuola non raggiunge livelli sufficienti in relazione alle competenze chiave considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	1 - Molto critica
	2 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli sufficienti in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	3 - Con qualche criticità
	4 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	5 - Positiva

		6 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli ottimali in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).		7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

Il profilo della Scuola aderisce agli indicatori del livello 5 (Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti e' buono; le competenze sociali e civiche sono adeguatamente sviluppate (collaborazione tra pari, responsabilità e rispetto delle regole); L'Istituto adotta criteri comuni per la valutazione del comportamento e utilizza almeno uno strumento per valutare il raggiungimento delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti) per quanto riguarda le competenze di cittadinanza è al livello 7 in relazione ai livelli di autonomia conseguiti dagli studenti nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento che consente ad una parte di essi di raggiungere livelli eccellenti. Analoghi risultati per le competenze di imprenditorialità, spirito di iniziativa, progettazione e capacità di lavorare in team.

## **2.4 Risultati a distanza**

## 2.4.b Prosecuzione negli studi universitari

### 2.4.b.1 Studenti diplomati che si sono immatricolati all'Universita'

	Diplomati nell'a.s.2013-14 che si sono immatricolati nell'a.a. 2014-15	Diplomati nell'a.s.2014-15 che si sono immatricolati nell'a.a. 2015-16
	%	%
BSPS11000A	84,1	78,8
BRESCIA	31,9	46,0
LOMBARDIA	47,4	49,0
ITALIA	39,1	40,0

## 2.4.b.2 Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - AGRARIA	
	Numero Medio Studenti
BSPTS11000A	2,13
- Benchmark*	
BRESCIA	661,64
LOMBARDIA	4.167,12
ITALIA	34.646,97

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - ARCHITETTURA	
	Numero Medio Studenti
BSPTS11000A	4,96
- Benchmark*	
BRESCIA	184,80
LOMBARDIA	3.068,86
ITALIA	22.422,86

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - CHIMICO-FARMACEUTICA	
	Numero Medio Studenti
BSPTS11000A	2,48
- Benchmark*	
BRESCIA	215,91
LOMBARDIA	2.354,59
ITALIA	23.740,30

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - ECONOMICO-STATISTICA	
	Numero Medio Studenti
BSPTS11000A	9,22
- Benchmark*	
BRESCIA	2.082,52
LOMBARDIA	14.377,73
ITALIA	100.767,59

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - EDUCAZIONE FISICA	
	Numero Medio Studenti
BSPTS11000A	2,84
- Benchmark*	
BRESCIA	213,26
LOMBARDIA	1.839,37
ITALIA	15.664,98

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - GEO-BIOLOGICA	
	Numero Medio Studenti
BSPTS11000A	3,90
- Benchmark*	
BRESCIA	324,95
LOMBARDIA	4.542,90
ITALIA	33.267,48

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - GIURIDICA	
	Numero Medio Studenti
BSPTS11000A	2,84
- Benchmark*	
BRESCIA	812,31
LOMBARDIA	6.193,35
ITALIA	48.788,06

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - INGEGNERIA	
	Numero Medio Studenti
BSPTS11000A	21,99
- Benchmark*	
BRESCIA	2.168,88
LOMBARDIA	12.905,71
ITALIA	86.849,85

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - INSEGNAMENTO	
	Numero Medio Studenti
BSPTS11000A	3,55
- Benchmark*	
BRESCIA	771,64
LOMBARDIA	4.541,54
ITALIA	28.736,65

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - LETTERARIA	
	Numero Medio Studenti
BSPTS11000A	7,09
- Benchmark*	
BRESCIA	739,10
LOMBARDIA	6.574,92
ITALIA	45.135,70

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - LINGUISTICA	
	Numero Medio Studenti
BSPTS11000A	12,77
- Benchmark*	
BRESCIA	1.467,36
LOMBARDIA	7.419,79
ITALIA	47.238,61

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - MEDICA	
	Numero Medio Studenti
BSPTS11000A	11,70
- Benchmark*	
BRESCIA	804,75
LOMBARDIA	5.121,66
ITALIA	32.355,00

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - POLITICO-SOCIALE	
	Numero Medio Studenti
BSPS11000A	4,26
- Benchmark*	
BRESCIA	836,07
LOMBARDIA	11.970,36
ITALIA	72.671,49

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - PSICOLOGICA	
	Numero Medio Studenti
BSPS11000A	3,19
- Benchmark*	
BRESCIA	334,50
LOMBARDIA	2.067,86
ITALIA	14.806,83

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - SCIENTIFICA	
	Numero Medio Studenti
BSPS11000A	7,09
- Benchmark*	
BRESCIA	474,56
LOMBARDIA	4.540,88
ITALIA	30.973,54

## 2.4.c Rendimento negli studi universitari

### 2.4.c.1 Crediti conseguiti dai diplomati nel I anno di Università'

2.4.c.1 Diplomati nell'a.s. 2012/2013 entrati nel sistema universitario nell'a.a. 2013/2014, per macro area e per classi di Credito Formativo Universitario acquisito nel Primo Anno - Valori percentuali												
Macro Area	Sanitaria			Scientifica			Sociale			Umanistica		
	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)
BSPS11000A	77,4	16,1	6,4	58,8	27,1	14,1	67,5	27,5	5,0	78,8	6,1	15,1
- Benchmark*												
BRESCIA	81,2	12,4	6,3	50,2	28,1	21,6	69,5	18,2	12,3	74,3	14,6	11,0
LOMBARDI A	75,3	16,1	8,7	58,9	23,6	17,5	70,1	17,9	12,0	70,2	16,6	13,2
Italia	73,2	20,3	6,5	52,3	29,5	18,2	62,2	22,9	14,9	67,9	18,7	13,4

## 2.4.c.2 Crediti conseguiti dai diplomati nel II anno di Università'

2.4.c.2 Diplomati nell'a.s. 2012/2013 entrati nel sistema universitario nell'a.a. 2013/2014, per macro area e per classi di Credito Formativo Universitario acquisito nel Secondo Anno - Valori percentuali												
Macro Area	Sanitaria			Scientifica			Sociale			Umanistica		
	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)
BSPS11000A	71,0	16,1	12,9	70,6	11,8	17,6	75,0	10,0	15,0	78,8	6,1	15,1
- Benchmark*												
BRESCIA	77,7	7,4	15,0	57,6	13,4	29,0	62,3	15,3	22,4	72,7	8,7	18,5
LOMBARDI A	73,0	10,8	16,3	59,5	14,1	26,4	66,1	12,4	21,5	67,6	10,9	21,5
Italia	69,8	13,6	16,6	52,3	17,4	30,3	59,2	14,7	26,1	64,0	12,9	23,1

## 2.4.d Inserimenti nel mondo del lavoro

### 2.4.d.1 Quota di diplomati inseriti nel mondo del lavoro

Diplomati che hanno lavorato almeno un giorno tra il 15 settembre e il 15 ottobre del primo anno successivo a quello del diploma, per anno di diploma (%)			
Anno di Diploma	BSPS11000A	Regione	Italia
2011	13,0	22,3	17,7
2012	10,2	18,5	15,1
2013	5,9	18,7	15,0

## 2.4.d.3 Distribuzione dei diplomati per tipologia di contratto

Diplomati che hanno lavorato almeno un giorno tra il 15 settembre e il 15 ottobre del primo anno successivo a quello del diploma, per tipologia di contratto e anno di diploma (%)				
Anno di diploma	Tipologia di contratto	BSPS11000A	Regione	Italia
2011	Tempo indeterminato	5,1	8,6	10,7
	Tempo determinato	17,9	28,6	31,3
	Apprendistato	7,7	7,9	7,5
	Collaborazione	7,7	30,3	27,6
	Tirocinio	59,0	18,1	16,5
	Altro	2,6	6,5	6,3
2012	Tempo indeterminato	10,0	7,6	10,0
	Tempo determinato	43,3	32,7	37,0
	Apprendistato	0,0	5,1	6,0
	Collaborazione	13,3	30,1	27,0
	Tirocinio	30,0	14,4	11,6
	Altro	3,3	10,2	8,4
2013	Tempo indeterminato	0,0	6,9	9,6
	Tempo determinato	60,0	33,9	37,0
	Apprendistato	6,7	4,2	6,0
	Collaborazione	6,7	30,1	27,1
	Tirocinio	0,0	0,3	0,3
	Altro	0,0	12,8	10,7

## 2.4.d.4 Distribuzione dei diplomati per settore di attività economica

Diplomati che hanno lavorato almeno un giorno tra il 15 settembre e il 15 ottobre del primo anno successivo a quello del diploma, per settore di attivita' economica e anno di diploma (%)				
Anno di Diploma	Settore di attivita' economica	BSPS11000A	Regione	Italia
2011	Agricoltura	0,0	2,1	5,1
	Industria	5,1	22,8	20,7
	Servizi	94,9	75,2	74,2
2012	Agricoltura	3,3	2,2	6,5
	Industria	10,0	22,7	20,8
	Servizi	86,7	75,1	72,7
2013	Agricoltura	0,0	2,5	6,2
	Industria	0,0	24,4	22,3
	Servizi	100,0	73,1	71,5

## 2.4.d.5 Distribuzione dei diplomati per qualifica di attività economica

Diplomati che hanno lavorato almeno un giorno tra il 15 settembre e il 15 ottobre del primo anno successivo a quello del diploma, per qualifica professionale e anno di diploma (%)				
Anno di Diploma	Qualifica Professionale	BSFS11000A	Regione	Italia
2011	Alta	5,1	17,2	11,6
	Media	84,6	60,4	60,7
	Bassa	10,3	22,4	27,7
2012	Alta	3,3	16,4	10,7
	Media	73,3	59,9	59,3
	Bassa	23,3	23,6	30,0
2013	Alta	13,3	16,0	11,0
	Media	86,7	57,6	57,7
	Bassa	0,0	26,4	31,3

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Gli studenti usciti dalla scuola primaria quali risultati hanno nella scuola secondaria? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado?
Per la scuola secondaria di I grado - Gli studenti usciti dalla scuola secondaria di I grado quali risultati hanno nella scuola secondaria di II grado? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dal primo ciclo al termine del secondo anno di scuola secondaria di II grado?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'università non hanno conseguito crediti (CFU)? Quanti ne hanno conseguiti più della metà?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? Qual è la quota di studenti occupati entro tre anni dal diploma? Quanti mesi attendono gli studenti per il primo contratto? Quali sono le tipologie di contratto prevalenti?
Per la scuola secondaria di II grado - Considerata la quota di studenti che in media si iscrive all'università e la quota di studenti che in media risulta avere rapporti di lavoro, quanti studenti orientativamente risultano fuori da questi percorsi formativi e occupazionali rispetto ai dati regionali?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Vista la natura liceale dell'Istituto, circa il 79 % degli studenti prosegue il percorso in ambito universitario (valore ampiamente sopra la medie di riferimento); la loro riuscita nei successivi percorsi di studio è confermata anche dalla percentuale di quelli che consegue più della meta dei crediti formativi universitari del primo anno (differenziati per tutte le macro aree rilevate generalmente in linea/superiori, con l'eccezione di sanitaria ) e del secondo anno (analogamente al primo). La percentuale degli inserimenti nel mondo del lavoro, prevedibile in riferimento ad un percorso liceale, è sotto i parametri di riferimento (incrementati i rapporti a tempo determinato), tuttavia i loro tempi di attesa non sono significativamente superiori a quelli di studenti con altro titolo di studio.	La Scuola non ha attivato il monitoraggio sistematico degli inserimenti nel mondo del lavoro, cosa certamente utile anche al fine di indirizzare le proposte di alternanza scuola-lavoro.

Rubrica di Valutazione	
<b>Criterio di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.</b>	<b>Situazione della scuola</b>

<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono insoddisfacenti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria molti studenti presentano difficoltà nello studio, hanno voti bassi, alcuni di loro non sono ammessi alla classe successiva. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente inferiori a quelli medi regionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto scarsi; la percentuale di diplomati che non ha acquisito CFU dopo un anno di università è decisamente superiore ai riferimenti nazionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è decisamente inferiore a quella regionale (inferiore al 75%).</p>		1 - Molto critica
		2 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano difficoltà, anche se una quota di studenti ha difficoltà nello studio e voti bassi. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco inferiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono mediocri; la percentuale di diplomati che ha acquisito meno della metà di CFU dopo un anno di università è superiore ai riferimenti. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è di poco inferiore a quella regionale (intorno al 75-80%).</p>		3 - Con qualche criticità
		4 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo è molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è pari ai riferimenti regionali. C'è una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non è inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto positivi. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è superiore ai riferimenti regionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è decisamente superiore a quella regionale (superiore al 90%).</p>		7 - Eccellente

#### Motivazione del giudizio assegnato

In considerazione degli indicatori (percentuali di iscritti a percorsi universitari, crediti conseguiti nei primi due anni e corrispondenza tra scelta e giudizio orientativo) e della azioni della scuola di monitoraggio, il profilo della scuola aderisce agli indicatori del livello 7, restano criticità nel monitoraggio dell'inserimento nel mondo del lavoro.



## 3A Processi - Pratiche educative e didattiche

### 3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

#### Subarea: Curricolo e offerta formativa

#### 3.1.a Curricolo

##### 3.1.a.1 Numerosità degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-LICEO

Numerosità degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-LICEO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1-2 aspetti	4,5	8,1	8,6
	3-4 aspetti	13,6	5	6
	5-6 aspetti	54,5	45,7	38,2
	Da 7 aspetti in su	27,3	41,2	47,3
Situazione della scuola: BSPS11000A	Da 7 aspetti in su			

## 3.1.a.2 Tipologia degli aspetti del curricolo-LICEO

Istituto:BSPS11000A - Tipologia degli aspetti del curricolo-LICEO				
opzione	Situazione della scuola: BSPS11000A	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Presente	81,8	87,6	86,5
Curricolo di scuola per matematica	Presente	81,8	88,1	86,1
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Presente	90,9	88,5	85,6
Curricolo di scuola per scienze	Presente	72,7	83,6	82,5
Curricolo di scuola per altre discipline	Presente	90,9	82,7	78,9
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	Dato mancante	31,8	41,6	50,9
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Presente	54,5	62,4	64
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	Dato mancante	31,8	22,1	25,5
Altro	Presente	13,6	14,6	12,9

### 3.1.b Progettazione didattica

#### 3.1.b.1 Numerosità' degli aspetti relativi alla progettazione didattica-LICEO

Numerosità' degli aspetti relativi alla progettazione didattica-LICEO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1 - 2 Aspetti	0	1,3	3
	3 - 4 Aspetti	27,3	17,3	14,9
	5 - 6 Aspetti	31,8	40,3	36,1
	Da 7 aspetti in su	40,9	41,2	46,1
Situazione della scuola: BSPTS11000A	Da 7 aspetti in su			

## 3.1.b.2 Tipologia degli aspetti della progettazione didattica-LICEO

Istituto:BSPS11000A - Tipologia degli aspetti della progettazione didattica-LICEO				
opzione	Situazione della scuola: BSPS11000A	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Utilizzo di modelli comuni a tutta la scuola per la progettazione didattica	Presente	86,4	90,7	87,2
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di studenti	Presente	72,7	74,3	70,4
Programmazione per classi parallele	Dato Mancante	45,5	73	73,6
Programmazione per dipartimenti disciplinari o per ambiti disciplinari	Presente	95,5	96	96,3
Programmazione in continuita' verticale	Presente	45,5	56,2	53,6
Definizione di criteri di valutazione comuni per le diverse discipline	Presente	86,4	92,5	91,2
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il recupero delle competenze	Presente	63,6	54	64,8
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il potenziamento delle competenze	Presente	63,6	54,4	62
Altro	Dato Mancante	13,6	7,1	7

## Domande Guida

A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curricolo di istituto e' stato articolato per rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?
La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Sono individuate anche le competenze chiave europee (es. competenze sociali e civiche)?
Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attività?
Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto?
Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono individuati in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il curricolo risponde alle Indicazioni nazionali degli obiettivi specifici di apprendimento per i licei ed è stato elaborato in modo condiviso, comune, in base alle competenze che devono essere acquisite in relazione al contesto specifico; la scuola (dipartimenti) ha elaborato il curricolo verticale d'istituto fissando le competenze minime da acquisire con le scadenze individuate dalla riforma: primo biennio, secondo biennio e ultimo anno.</p> <p>Sono in fase di intensificazione le azioni che favoriscono la trasversalità e l'interdisciplinarietà, utili per la verticalizzazione del curricolo e per assicurare la necessaria coerenza del percorso.</p> <p>Nella programmazione di classe i docenti individuano le competenze trasversali da sviluppare.</p> <p>Nella programmazione individuale i docenti fanno riferimento ai curricoli, griglie di valutazione e programmazione elaborata dai dipartimenti.</p> <p>Le attività di ampliamento dell'offerta formativa, progettate ad integrazione del PTOF, sono inerenti a: ACCOGLIENZA; RECUPERO; ORIENTAMENTO; EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA (tematiche sociali, antropologiche e ambientali); BENESSERE (salute, ascolto, disabilità, ecc.); EDUCAZIONE STRADALE, ATTIVITÀ SPORTIVA; SCAMBI CULTURALI; STAGE E APPROFONDIMENTI LINGUISTICI; ATTIVITÀ ESPRESSIVE, ARTISTICHE E MULTIMEDIALI; APPROFONDIMENTI e POTENZIAMENTI DISCIPLINARI.</p>	<p>Nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa sono definite le finalità ma non sono esplicitate le abilità/competenze da raggiungere e non sono adeguatamente e sistematicamente riscontrate l'effettiva ricaduta e l'utilità delle azioni poste in essere.</p>

**Subarea: Progettazione didattica****3.1.c Presenza di prove strutturate per classi parallele****3.1.c.1 Prove strutturate in entrata-LICEO**

<b>Prove strutturate in entrata-LICEO</b>				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	4,8	14,8	15,6
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	19	24,5	18
	Prove svolte in 3 o più discipline	76,2	60,6	66,5
Situazione della scuola: BSFS11000A	Dato mancante			

## 3.1.c.2 Prove strutturate intermedie-LICEO

Prove strutturate intermedie-LICEO				
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna prova	42,9	35,1	37,3
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	14,3	21,6	19,3
	Prove svolte in 3 o più discipline	42,9	43,2	43,4
Situazione della scuola: BSPS11000A	Prove svolte in 3 o più discipline			

## 3.1.c.3 Prove strutturate finali-LICEO

Prove strutturate finali-LICEO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	4,8	14,8	15,6
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	19	24,5	18
	Prove svolte in 3 o più discipline	76,2	60,6	66,5
Situazione della scuola: BSPS11000A		Prove svolte in 3 o più discipline		

## Domande Guida

Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?

I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?

In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola (dipartimenti) ha fissato le competenze minime da acquisire sia con cadenza annuale sia con le scadenze individuate dalla riforma: primo biennio, secondo biennio e ultimo anno coordinandole nel curriculum verticale al fine di focalizzare e definire il profilo in uscita.</p> <p>La programmazione è elaborata secondo gli indirizzi di studio. I dipartimenti si riuniscono a settembre (verifica della programmazione annuale, proposte dell'attività di aggiornamento), a febbraio (verifica dello svolgimento della programmazione, verifica dei livelli minimi da raggiungere) e aprile/maggio (raggiungimento degli obiettivi minimi, libri di testo).</p> <p>Nella programmazione individuale i docenti fanno riferimento a curricoli, griglie di valutazione e programmazioni elaborate dai dipartimenti.</p> <p>nell'istituto vengono effettuate prove parallele alla fine del primo biennio nelle discipline di indirizzo (ad integrazione dell'esito delle prove invalsi) e nel terzo anno su tre discipline che evidenziano (secondo l'indirizzo) maggiori criticità.</p> <p>La correzione delle prove viene effettuata da una sotto commissione di docenti della disciplina al fine di confrontarsi sull'uso condiviso delle griglie elaborate dal dipartimento.</p>	<p>I docenti non sempre applicano in modo omogeneo le griglie di valutazione elaborate dai dipartimenti.</p> <p>Salvaguardate le competenze da acquisire, non sempre vengono sviluppati gli stessi contenuti e/o percorsi nelle classi parallele, creando alcune situazioni di disagio nell'organizzazione del recupero estivo e in caso di accorpamento delle classi.</p>

## Subarea: Valutazione degli studenti

## Domande Guida

Quali aspetti del curriculum sono valutati?

Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola è più frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece è meno frequente?

In che modo la scuola valuta l'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline (es. competenze sociali e civiche, competenze digitali, imparare a imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità)?

La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Per quali scopi (diagnostico, formativo, sommativo, ecc.)? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?

Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto è diffuso il loro utilizzo?

La scuola adotta forme di certificazione delle competenze degli studenti (a conclusione della scuola primaria e secondaria di I grado e del biennio di secondaria di II grado)?

La scuola realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

<b>Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)</b>	<b>Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)</b>
<p>Nella programmazione individuale i docenti fanno riferimento ai curricoli, griglie di valutazione e programmazione elaborata dai dipartimenti.</p> <p>Da due anni sono effettuate le prove parallele in itinere sulle materie ritenute significative per l'indirizzo e corrette da commissioni di più docenti.</p> <p>Gli insegnanti, anche in funzione della risposta del gruppo classe, elaborano percorsi personali nello svolgimento del curricolo.</p> <p>Particolare attenzione è data alle attività di recupero che sono calibrate sulle necessità dello studente.</p> <p>Nel primo biennio la scuola utilizza il "certificato delle competenze" per la certificazione delle competenze acquisite a termine dell'obbligo scolastico.</p> <p>Con l'introduzione dell'Alternanza Scuola-Lavoro, impresa formativa simulata in terza e tirocini in quarta, la scuola monitora l'acquisizione delle competenze chiave di cittadinanza tramite l'osservazione della partecipazione alle attività proposte, test e questionari di monitoraggio dell'attività svolta e schede specifiche di valutazione (aziende, tutor scolastico) e monitoraggio dei progressi effettuati dagli studenti</p>	<p>La scuola sta avviando i percorsi di alternanza scuola lavoro e definendo protocollo e metodi di istituto per valutare l'attività e rilevazioni sistematiche delle competenze chiave non disciplinari</p>

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.	Situazione della scuola
<p>La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel PTOF le indicazioni presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella programmazione didattica non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non si utilizzano modelli condivisi per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono definiti sempre in modo chiaro.</p> <p>Ci sono riferimenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti.</p> <p>I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola.</p> <p>La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.</p>	5 - Positiva
	6 -
	

<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa.</p> <p>Gli insegnanti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti e specifica i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>		7 - Eccellente
---	--	----------------

#### Motivazione del giudizio assegnato

Il profilo della scuola aderisce agli indicatori del livello 5 e 7; la scuola ha elaborato un proprio curriculum dai documenti ministeriali declinando le competenze disciplinari e trasversali richieste, materiali che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro e di progettazione delle attività didattiche. È stata avviata la valutazione delle competenze per classi parallele in itinere e il confronto sull'uso delle griglia di valutazione come occasione di riflessione sulla valutazione tra i docenti della disciplina; i docenti del consiglio di classe si incontrano con cadenza bimestrale per fare il punto della situazione degli studenti e gli esiti della valutazione sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati. La scuola sta definendo strumenti condivisi per la rilevazione delle competenze chiave.

## 3A.2 Ambiente di apprendimento

### Subarea: Dimensione organizzativa

#### 3.2.a Durata delle lezioni

##### 3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-LICEO

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-LICEO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	68,2	57,3	62
	Orario ridotto	4,5	12,4	10,8
	Orario flessibile	27,3	30,2	27,2
Situazione della scuola: BSPS11000A		Orario standard		

## 3.2.b Organizzazione oraria

### 3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-LICEO

Istituto:BSPS11000A - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-LICEO				
opzione	Situazione della scuola: BSPS11000A	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	100	98,2	96,3
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Dato mancante	54,5	50,9	42,2
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	0	2,7	3,8
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	9,1	7,5	8,4
Sono attività non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	0	1

## 3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-LICEO

Istituto: BSPS11000A - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-LICEO				
opzione	Situazione della scuola: BSPS11000A	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalita')	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalita')	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalita')
In orario extra-curricolare	Presente	100	98,7	96
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	81,8	84,5	81,4
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	0	3,1	5,2
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	0	4	7,1
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	0	0,1

## Domande Guida

L'orario delle lezioni è articolato in modo adeguato rispetto alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni è adeguata?

In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? In che misura i diversi laboratori sono accessibili? Con quale frequenza sono utilizzati? Quando sono utilizzati (orario curricolare, extracurricolare, ecc.)? Ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore?

In che modo la scuola utilizza le dotazioni tecnologiche presenti (fare riferimento alle dotazioni indicate nell'area 1.3 Risorse economiche e materiali)?

Quali servizi offre la biblioteca? Quali servizi potrebbero essere potenziati? Con quale frequenza gli studenti utilizzano la biblioteca?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Come il 65% delle scuole italiane, l'Istituto utilizza l'orario standard e al momento non si rilevano particolari esigenze di una maggiore flessibilità. La prevalenza data all'orario extra-curricolare per il recupero e ampliamento dell'offerta è finalizzata a non penalizzare quella curricolare.</p> <p>Non si registrano carenze di tipo infrastrutturale: Gli studenti di ogni indirizzo di studio attivato hanno pari opportunità di fruizione degli spazi laboratoriali riferibili al proprio indirizzo e, in relazione a residue disponibilità, degli altri indirizzi. È presente anche un laboratorio Mac per l'indirizzo artistico.</p> <p>L'organizzazione e gestione di tali spazi comporta:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- L'individuazione dei responsabili e delle loro competenze in relazione al funzionamento del laboratorio;</li> <li>- L'utilizzo di un'applicazione per la prenotazione on line dei laboratori informatici;</li> <li>- L'acquisto, il potenziamento e la costante manutenzione dei supporti didattici e strumentali nei laboratori anche grazie ai contributi volontari delle famiglie.</li> </ul> <p>L'intero Istituto è cablato da diversi anni e dispone di connessione in fibra ottica; 14 aule sono dotate di LIM e di queste 12 sono dotate anche di p.c. fisso. Gli studenti di queste 12 classi detengono in comodato d'uso notebook acquistati prevalentemente con finanziamento pubblico. Tutti i docenti sono forniti di notebook personale, in comodato d'uso, utilizzabile sia per le applicazioni previste dal Registro elettronico sia per uso didattico.</p>	<p>Si rilevano fattori di complessità organizzativa per le seguenti cause:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Necessità di spazi per allestire altri laboratori scientifici ed informatici per l'elevata popolazione scolastica (sia in termini di numero di classi che di alunni per classe);</li> <li>2. Esigenza di un continuo monitoraggio, nei laboratori scientifici, sia dello stato d'uso della strumentazione, ai fini di una efficace manutenzione, sia della disponibilità del materiale di consumo;</li> <li>3. Maggior coordinamento delle attività individuali dei docenti a livello di dipartimento;</li> <li>4. Provenienza da aree professionali di appartenenza troppo generiche degli Assistenti Tecnici dei laboratori scientifici.</li> </ol> <p>Lo svolgimento delle attività di recupero e/o potenziamento e di ampliamento dell'offerta formativa prevalentemente in orario extra-curricolare comporta, per gli studenti pendolari, il rientro a casa nel tardo pomeriggio.</p>

## Subarea: Dimensione metodologica

### 3.2.c Uso dei laboratori

#### 3.2.c.1 Livello di accessibilita'

Istituto:BSPS11000A - Livello di accessibilita'				
opzione	Situazione della scuola: BSPS11000A	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di laboratori con calendario	28,5714285714286	62,22	64,62	58,35
Percentuale di laboratori con responsabile	100	65,35	61,4	57,6

## 3.2.c.2 Quota di laboratori con dotazioni aggiornate

Istituto:BSPTS11000A - Quota di laboratori con dotazioni aggiornate				
opzione	Situazione della scuola: BSPTS11000A	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di laboratori con dotazioni aggiornate	90,4761904761905	57,03	58,26	49,38

## Domande Guida

Quali metodologie didattiche sono utilizzate dai docenti (es. cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, flipped classroom, ecc.)? La scuola realizza progetti o iniziative che promuovono l'uso di specifiche metodologie didattiche?

In che misura gli insegnanti dichiarano di utilizzare le strategie didattiche strutturate (es. controllo dei compiti) e le strategie didattiche attive (es. lavori in piccoli gruppi)?

Con quale frequenza i docenti si confrontano sulle metodologie didattiche utilizzate in aula?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Le infrastrutture tecnologiche della scuola, la dotazione individuale posseduta dai docenti e l'uso del registro elettronico (inteso come ambiente in cui gli studenti possono monitorare il proprio stato e progresso nell'attività didattica e possono accedere a contenuti multimediali condivisi) permette l'utilizzo di didattiche innovative.</p> <p>Partendo da un nutrito gruppo di docenti motivati e desiderosi di sperimentarsi in nuovi ambienti didattici, la strategia scelta è stata quella di fornire una formazione iniziale di base comune e solo successivamente, su richiesta, un sostegno e formazioni più specifiche (realizzate anche con incontri di autoaggiornamento) all'uso delle nuove tecnologie: nel corrente anno scolastico è stata attivata una formazione specifica d'istituto; la condivisione dell'esperienza tra i docenti si è dimostrata motore per l'ampliamento del numero degli insegnanti via via coinvolti.</p> <p>Abbastanza diffuso l'uso del videoproiettore per arricchire la lezioni con documenti video e/o utilizzo dei libri multimediali. E' attivo un lavoro di monitoraggio sistematico delle esigenze formative del personale Docente e ATA per la definizione di un coerente piano di formazione che ha visto, nell'a.s. 2016-17, una buona partecipazione alle iniziative proposte dall'Istituto. Con la creazione delle nuove reti di ambito le opportunità formative sono state ulteriormente incrementate.</p>	<p>La notevole varietà di scelta delle attività individuali di formazione, effettuate dai docenti, crea delle difficoltà ad omogeneizzare le esperienze formative rispetto al piano deliberato in vista di successive fasi delle stesse.</p>

## Subarea: Dimensione relazionale

## 3.2.d Uso della biblioteca

## 3.2.d.1 Presenza dei servizi di base della biblioteca

Istituto:BSPTS11000A % - Presenza dei servizi di base della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: BSPTS11000A %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio di base	Tre servizi di base	0	1,6	2,7
Un servizio di base		8,6	11,5	8,6
Due servizi di base		8,6	16,8	16,3
Tutti i servizi di base		82,9	70,1	72,4

**3.2.d.2 Presenza dei servizi avanzati della biblioteca**

<b>Istituto: BSPS11000A % - Presenza dei servizi avanzati della biblioteca</b>				
opzione	Situazione della scuola: BSPS11000A %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio avanzato	Nessun servizio avanzato	45,7	45,5	50,5
Un servizio avanzato		22,9	31,4	26,8
Due servizi avanzati		17,1	16,5	18,8
Tutti i servizi avanzati		14,3	6,6	4

### 3.2.f Episodi problematici

#### 3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici - Furti

Istituto:BSPTS11000A - Azioni per contrastare episodi problematici - Furti				
opzione	Situazione della scuola: BSPTS11000A	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	X	46,7	45,1	58,8
Nessun provvedimento		0	2	1,7
Azioni interlocutorie		13,3	14,1	8,9
Azioni costruttive		16,7	12,2	9,6
Azioni sanzionatorie		23,3	26,6	21,2

#### 3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici - Comportamenti Violenti

Istituto:BSPTS11000A - Azioni per contrastare episodi problematici - Comportamenti Violenti				
opzione	Situazione della scuola: BSPTS11000A	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	X	32,4	36,7	41,7
Nessun provvedimento		0	0,3	0,3
Azioni interlocutorie		35,3	39,9	31,3
Azioni costruttive		8,8	10,4	8,4
Azioni sanzionatorie		23,5	12,7	18,2

#### 3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici - Atti Di Vandalismo

Istituto:BSPTS11000A - Azioni per contrastare episodi problematici - Atti Di Vandalismo				
opzione	Situazione della scuola: BSPTS11000A	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	X	45,2	50,5	54,9
Nessun provvedimento		0	0,3	0,6
Azioni interlocutorie		19,4	25,4	20,8
Azioni costruttive		9,7	12,4	8
Azioni sanzionatorie		25,8	11,4	15,6

#### 3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici - Altre Attivita' Non Consentite

Istituto:BSPTS11000A - Azioni per contrastare episodi problematici - Altre Attivita' Non Consentite				
opzione	Situazione della scuola: BSPTS11000A	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio		0	6	9,8
Nessun provvedimento		0	1,5	0,9
Azioni interlocutorie		43,2	41,7	39,1
Azioni costruttive		16,2	16,5	12,3
Azioni sanzionatorie	X	40,5	34,2	38

## 3.2.f.2 Quota di studenti sospesi per anno di corso

Istituto:BSPTS11000A - Quota di studenti sospesi per anno di corso				
opzione	Situazione della scuola: BSPTS11000A	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di studenti sospesi - 1° anno	0	1,61	1,49	0,74
Percentuale di studenti sospesi - 2° anno	0,51	1,31	0,88	0,33
Percentuale di studenti sospesi - 3° anno	0	0,3	0,33	0
Percentuale di studenti sospesi - 4° anno	0,32	0	0	0
Percentuale di studenti sospesi - 5° anno	0,63	0,54	0,57	0,53

**3.2.f.3 Quota di ingressi alla seconda ora (scuola secondaria di II grado)**

<b>Istituto:BSPS11000A - Quota di ingressi alla seconda ora (scuola secondaria di II grado)</b>				
opzione	Situazione della scuola: BSPS11000A	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Ingressi alla seconda ora (su 100 studenti)	48,31	19,78	18,33	21,43

## 3.2.f.4 Ore di assenza degli studenti

3.2.f.4 Ore di assenza degli studenti 2015-2016					
	Indirizzo	I anno di corso	II anno di corso	III anno di corso	IV anno di corso
BSPTS11000A	Liceo Artistico	42,6	51,5	58,6	50,4
BRESCIA		149,2	164,5	215,4	180,3
LOMBARDIA		2922,1	3002,1	3646,8	4107,3
ITALIA		40483,3	39559,8	42611,0	44614,9

3.2.f.4 Ore di assenza degli studenti 2015-2016					
	Indirizzo	I anno di corso	II anno di corso	III anno di corso	IV anno di corso
BSPTS11000A	Liceo Linguistico	26,8	28,4	34,4	45,6
BRESCIA		590,4	703,8	774,7	756,4
LOMBARDIA		5845,7	6265,2	7364,6	7751,4
ITALIA		54208,5	56061,2	61761,7	64350,2

3.2.f.4 Ore di assenza degli studenti 2015-2016					
	Indirizzo	I anno di corso	II anno di corso	III anno di corso	IV anno di corso
BSPTS11000A	Liceo Scientifico	27,3	27,5	38,1	39,5
BRESCIA		1137,9	1345,1	1298,7	1630,8
LOMBARDIA		10200,3	10991,9	12185,7	14016,1
ITALIA		92308,6	98659,0	112152,4	122911,4

## Domande Guida

In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti (es. definizione delle regole comuni, assegnazione di ruoli e responsabilità, ecc.)?

Come sono le relazioni tra gli studenti? E tra studenti e insegnanti? Ci sono alcune classi dove le relazioni sono più difficili? Come sono le relazioni tra insegnanti?

Quale percezione hanno gli insegnanti delle relazioni con le altre componenti (studenti, genitori, personale ATA)?

Ci sono situazioni di frequenza irregolare da parte degli studenti (es. assenze ripetute, frequenti ingressi alla seconda ora)?

In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola promuove la conoscenza, la comprensione e la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti e organizza anche attività progettuali che favoriscono la promozione delle competenze sociali anche, a cura dei consigli di classe, durante le attività coprogettate e coesitite, nelle assemblee di istituto e nelle attività di ASL.</p> <p>Nella prima settimana, ai nuovi studenti, vengono presentati la struttura organizzativa, i regolamenti e le figure di riferimento invitandoli a rivolgersi ad esse in caso di necessità.</p> <p>Gli interventi disciplinari sono interpretati e gestiti in chiave educativa. All'emergere di episodi problematici la strategia privilegiata, volta all'assunzione di responsabilità e presa di coscienza del comportamento da tenere in ambito scolastico, è l'azione interlocutoria a vari livelli: in prima istanza docenti-allievo (con successivo coinvolgimento della famiglia), per situazioni più rilevanti docenti (coordinatore - consiglio di classe) - dirigenza - allievo - famiglia. In relazione all'episodio e alla sua reiterazione si valuta una sanzione secondo quanto previsto nel Regolamento di Istituto; allo studente è offerta la possibilità di convertire la sanzione in attività utili all'interno dell'istituto.</p> <p>Ridottissima la percentuale di studenti sospesi (1 solo caso nel 2016-17).</p> <p>Ridotto anche l'indice di assenza degli studenti rispetto alla media provinciale, regionale e nazionale.</p>	<p>La scuola non adotta strategie specifiche e codificate per la promozione delle competenze sociali; in caso di episodi problematici si organizzano attività mirate con esperti esterni all'istituto.</p> <p>Elevata la percentuale di studenti che entrano alla seconda ora rispetto alle medie di riferimento.</p>



**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca non ci sono o non sono usati dalle classi. A scuola non ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e le metodologie utilizzate sono limitate. Le regole di comportamento non sono definite. Ci sono molte situazioni difficili da gestire nelle relazioni tra studenti o tra studenti e insegnanti. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sono sempre adeguate.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità adeguate.	5 - Positiva
	6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi. A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate e' una pratica ordinaria in tutte le classi. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità efficaci.	7 - Eccellente

<b>Motivazione del giudizio assegnato</b>
Il profilo della scuola risponde sostanzialmente al livello 5 (L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali sono usati da un buon numero di classi. La scuola incentiva l'utilizzo di modalità didattiche innovative. Gli studenti lavorano anche in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti) con elementi del livello 7 (Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. I conflitti con gli studenti sono gestiti in modo efficace, ricorrendo anche a modalità che coinvolgono gli studenti nell'assunzione di responsabilità) e parziali tra 5-7 (La scuola promuove le competenze trasversali attraverso la realizzazione di attività relazionali e sociali che vedono la partecipazione attiva di parte degli studenti).

### 3A.3 Inclusione e differenziazione

#### Subarea: Inclusione

#### 3.3.a Attivita' di inclusione

##### 3.3.a.1 Azioni attuate per l'inclusione

		Azioni attuate per l'inclusione		
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna o una azione fra quelle indicate	10,5	10,6	14,5
	Due o tre azioni fra quelle indicate	60,5	68,9	69,7
	Quattro o cinque azioni fra quelle indicate	28,9	20,5	15,8
Situazione della scuola: BSPTS11000A		4-5 azioni		

## 3.3.a.2 Tipologia delle azioni attuate per l'inclusione

Istituto:BSPS11000A - Tipologia delle azioni attuate per l'inclusione				
opzione	Situazione della scuola: BSPS11000A	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di alunni	Presente	81,6	78,4	73
Progetti prioritari su prevenzione del disagio - inclusione	Presente	36,8	29,2	26,8
Formazione insegnanti sull'inclusione	Dato mancante	23,7	17,8	17
Gruppi di lavoro composti da insegnanti sull'inclusione	Presente	100	98,8	95,7
Reti di scuole che realizzano progetti o iniziative per l'inclusione	Presente	34,2	41,7	35

## Domande Guida

Quali attività realizza la scuola per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari? Queste attività sono efficaci?

Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?

In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità?

La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?

La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?

La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti?

È stata fatta una verifica del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano annuale per l'inclusione?

## Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Per l'esperienza maturata dall'Istituto e in relazione ai casi inseriti, gli studenti con disabilità sono stati inclusi nelle attività ordinarie nel gruppo dei pari con un apprezzabile grado di accettazione e collaborazione da parte degli studenti. I Piani Educativi Individualizzati sono elaborati dai docenti curricolari in collaborazione con i docenti di sostegno e gli assistenti ad personam, condivisi con le famiglie a ottobre/novembre e verificati/monitorati a gennaio e aprile. Con le stesse modalità e cadenze di verifica/monitoraggio, i docenti predispongono i Piani Didattici Personalizzati per studenti con BES, continuo è il confronto con il team di esperti per gestire eventuali criticità. Medesima attenzione è data agli studenti stranieri da poco in Italia; i consigli di classe predispongono Piani Didattici Personalizzati che possono prevedere percorsi di lingua italiana o percorsi di microlingua specifici per le discipline in cui presentano difficoltà. Nei progetti di educazione interculturale e solidarietà la scuola realizza attività sulla valorizzazione della diversità favorendone la comprensione e l'accettazione.

## Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Le difficoltà che la scuola riscontra sono dovute:  
 - In presenza di BES con problematiche che compromettono in modo significativo lo svolgimento sereno del percorso di studi, alla necessità di far maturare una scelta diversa alla famiglia che consenta allo studente una situazione meno frustrante e demotivante.  
 - In presenza di studenti stranieri recentemente arrivati in Italia, al far percepire come la difficoltà linguistica possa limitare e penalizzare l'allievo nel percorso di studi per la mancanza di una terminologia atta ad esprimere concetti più articolati e astratti (in particolare nel triennio per le materie umanistiche).

## Subarea: Recupero e potenziamento

## 3.3.b Attività di recupero

## 3.3.b.1 Corsi di recupero organizzati dalle scuole

<b>3.3.b.1 Corsi di recupero organizzati dalle scuole 2015-2016</b>		
	Num.Tot.Corsi Attivi	Num.Tot.Ore Corsi
BSPS11000A	44	396
Totale Istituto	44	396
BRESCIA	9,3	76,2
LOMBARDIA	9,0	69,3
ITALIA	6,4	57,4

**3.3.b.2 Numero medio ore corso di recupero**

Numero medio di ore per corso di recupero		
	Totale corsi	Numero medio di ore corsi
BSFS11000A	2	9,00
- Benchmark*		
BRESCIA	286	6,90
LOMBARDIA	2.160	6,50
ITALIA	15.860	6,19

## 3.3.b.3 Tipologia delle azioni realizzate per il recupero-LICEO

Istituto:BSPS11000A - Tipologia delle azioni realizzate per il recupero-LICEO				
opzione	Situazione della scuola: BSPS11000A	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	59,1	52,7	62,5
Gruppi di livello per classi aperte	Dato mancante	9,1	18,6	21
Sportello per il recupero	Presente	86,4	87,6	76,5
Corsi di recupero pomeridiani	Presente	90,9	88,1	82,3
Individuazione di docenti tutor	Dato mancante	22,7	31,4	21
Giornate dedicate al recupero	Dato mancante	27,3	45,1	47,2
Supporto pomeridiano per lo svolgimento dei compiti	Presente	45,5	40,7	27,8
Altro	Dato mancante	31,8	32,3	24,2

### 3.3.c Attivita' di potenziamento

#### 3.3.c.1 Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-LICEO

Istituto:BSPS11000A - Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-LICEO				
opzione	Situazione della scuola: BSPS11000A	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Dato mancante	22,7	27,4	41,9
Gruppi di livello per classi aperte	Presente	13,6	15,5	19,7
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	Presente	81,8	67,7	66,8
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Presente	100	94,7	93
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	Presente	22,7	34,5	38,6
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Presente	77,3	65,5	67,1
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra- curricolare	Presente	100	88,1	91,7
Altro	Dato mancante	4,5	9,3	8,6

#### Domande Guida

Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficoltà di apprendimento?

Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficoltà di apprendimento degli studenti?

Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficoltà?

Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficoltà sono efficaci?

In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?

Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?

Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati? Quanto è diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?

#### Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Nel primo biennio gli studenti che presentano maggiori difficoltà sono quelli provenienti dalle scuole secondarie di primo grado con esito sufficiente/discreto. Gli interventi realizzati (corsi di recupero extracurricolari, percorsi individualizzati di studio autonomo, attività in aula con gruppi di livello omogenei, eventuale incontro di supporto psicologico e di riorientamento) sono monitorati e gli esiti condivisi con le famiglie anche in funzione di un eventuale riorientamento ad altri percorsi di studi più aderenti alle motivazioni e alle tempistiche di studio dello studente. Se ritenuto didatticamente utile, l'intervento di sostegno e recupero (condiviso con la famiglia) assume una cadenza biennale con esiti in genere positivi.

Le richieste di maggiore autonomia nell'organizzazione del lavoro scolastico rappresentano la principale causa di difficoltà per gli studenti del terzo anno, e triennio in genere, e gli interventi proposti sono volti a colmare/ superare questa difficoltà, anche con utilizzo dell'organico potenziato (a partire dall' a.s. 2015-16).

Su adesione individuale dello studente, la scuola favorisce il potenziamento di attitudini disciplinari e trasversali mediante la partecipazione ad attività di preparazione a gare provinciali/ nazionali e di ampliamento dell'offerta formativa in una logica di supporto alle eccellenze.

In occasione del lavoro in aula con gruppi di livello (recupero/potenziamento) gli interventi sono calibrati sullo studente.

#### Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

La numerosità delle classi e l'esiguità dell'orario disciplinare (spesso 2 ore) penalizza talvolta la possibilità del docente di personalizzare ulteriormente il lavoro in classe con un supporto aggiuntivo mirato.

Le specifiche formazioni e sensibilità influenzano l'attenzione e disponibilità dei docenti, talvolta indirizzate ai momenti istituzionalizzati (infra-quadrimestrali, scrutini primo quadrimestre, scrutinio finale).



**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.	Situazione della scuola
Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola non dedica sufficiente attenzione al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è sufficientemente strutturata, anche se non applicata in modo diffuso a livello di scuola. Gli obiettivi educativi non sempre sono definiti e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.	3 - Con qualche criticità
	4 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.	5 - Positiva
	6 -
Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.	7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

Il profilo della scuola aderisce agli indicatori del livello 7, restano alcune criticità nella efficacia degli interventi in cui il profilo dell'istituto è assimilabile al livello 5: gli interventi realizzati sono efficaci per un buon numero di studenti destinatari delle azioni di differenziazione e gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.

### 3A.4 Continuita' e orientamento

#### Subarea: Continuita'

##### 3.4.a Attivita' di continuita'

###### 3.4.a.1 Tipologia delle azioni realizzate per la continuita'

Istituto:BSPS11000A - Tipologia delle azioni realizzate per la continuita'				
opzione	Situazione della scuola: BSPS11000A	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti della secondaria di I grado e di II grado per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Dato mancante	52,6	30,3	45,7
Incontri tra insegnanti della secondaria di I grado e di II grado per definire le competenze in uscita e in entrata	Dato mancante	36,8	20,1	26,4
Visita della scuola da parte degli studenti della secondaria di I grado	Presente	100	97,4	97,7
Attivita' educative per studenti della secondaria di I grado con insegnanti della secondaria di II grado	Presente	89,5	74,1	74,5
Attivita' educative comuni tra studenti della secondaria di I e II grado	Presente	60,5	50,4	50,4
Trasmissione dalla secondaria di I grado alla secondaria di II grado di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	Dato mancante	47,4	35,3	34,8
Altro	Presente	26,3	21,6	17,7

#### Domande Guida

Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuita' educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?

Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della continuita' educativa (formazione delle classi, competenze attese in ingresso, prevenzione degli abbandoni, ecc.)?

Gli interventi realizzati per garantire la continuita' educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'Istituto effettua attività informative su richiesta di scuole e famiglie, momenti istituzionalizzati che prevedono passaggi di informazioni e incontri con le famiglie e/o specialisti sono quelli relativi a studenti con disabilità e/o BES al fine di raccogliere informazioni per garantire l'inserimento in un gruppo classe più favorevole sia dal punto di vista didattico che relazionale.</p> <p>La scuola monitora gli esiti nel passaggio dalla scuola di primo grado e tali informazioni sono condivise nell'incontro di orientamento (scuola aperta) con le famiglie degli studenti di terza media.</p>	<p>Anche a causa dell'ampio bacino di utenza, le attività di continuita' sono limitate e senza forme di coordinamento a livello di scuola. Sono previste azioni, nei prossimi anni, per incrementare le comunicazioni con le scuole del primo grado e la collaborazione con le Istituzioni universitarie, attingendo anche a risorse PON.</p>

#### Subarea: Orientamento

### 3.4.b Attivita' di orientamento

#### 3.4.b.1 Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento

Istituto:BSPS11000A - Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento				
opzione	Situazione della scuola: BSPS11000A	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Percorsi di orientamento per la comprensione di se' e delle proprie inclinazioni	Dato mancante	50	53,6	51
Collaborazione con soggetti esterni per le attivita' di orientamento	Presente	57,9	69,1	62,8
Utilizzo di strumenti per l'orientamento	Presente	34,2	41,4	41,8
Presentazione agli studenti dei diversi corsi di studio universitari e post diploma	Presente	94,7	95,3	96,1
Monitoraggio degli studenti dopo l'uscita della scuola	Presente	42,1	41,4	40,8
Incontri individuali degli studenti con i docenti referenti per l'orientamento per ricevere supporto nella scelta del corso di studi universitario o post diploma	Presente	65,8	49,3	53
Attivita' di orientamento al territorio e alle realta' produttive e professionali	Presente	92,1	83,1	81,7
Altro	Presente	26,3	20,7	15,1

#### Domande Guida

La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte?

La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso formativo successivo? Queste attività coinvolgono le realtà formative del territorio? La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso formativo successivo?

La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?

La scuola secondaria di I grado monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo?

In che modo la scuola monitora se le attività di orientamento sono efficaci?

#### Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

L'attività è rivolta agli studenti del quarto e quinto anno e attribuisce loro la responsabilità del proprio percorso di orientamento; riconoscendo alle singole materie di studio valenza orientativa lo studente ha come riferimento i docenti della propria classe, il referente per l'orientamento di classe e la funzione strumentale.  
Su richiesta individuale lo studente può accedere a percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini.  
Gli studenti, secondo le scelte personali, partecipano alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario e possono aderire ad attività organizzate nelle scuole dell'ordine successivo o nelle università.  
Allo stesso modo la scuola organizza incontri a partecipazione individuale di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali e con ex studenti che presentano le loro esperienze universitarie e lavorative.  
La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola.

#### Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Essendo l'adesione alle attività a carattere volontario, alcuni alunni non sfruttano pienamente le possibilità offerte dalla scuola.  
Le attività di orientamento sono rivolte agli studenti e non prevedono il coinvolgimento diretto delle famiglie.

### Subarea: Alternanza scuola - lavoro

### 3.4.c Consigli orientativi nel passaggio tra I e II ciclo

#### 3.4.c.2 Corrispondenza tra consiglio orientativo e scelta effettuata

3.4.c.2 Corrispondenza tra consiglio orientativo e scelta effettuata		
	Consigli Corrispondenti	Consigli non Corrispondenti
	%	%
BSPS11000A	83,3	16,7
BRESCIA	69,4	30,6
LOMBARDIA	69,2	30,8
ITALIA	73,0	27,0

**3.4.c.3 Promossi al I anno che hanno seguito il consiglio orientativo**

<b>3.4.c.3 Promossi al I anno che hanno seguito il consiglio orientativo</b>		
	Promossi che hanno seguito il Consiglio Orientativo	Promossi che non hanno seguito il Consiglio Orientativo
	%	%
BSPS11000A	95,7	80,0
- Benchmark*		
BRESCIA	89,5	72,6
LOMBARDIA	91,0	71,3
ITALIA	90,7	77,7

## 3.4.d Alternanza scuola - lavoro (scuola secondaria di II grado)

## 3.4.d.1 Partecipazione degli studenti ai percorsi di alternanza scuola-lavoro-LICEO

Istituto:BSPS11000A - Partecipazione degli studenti ai percorsi di alternanza scuola-lavoro-LICEO				
opzione	Situazione della scuola: BSPS11000A	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
3° anno	0	89,68	96	95,45
4° anno	90,35	90,35	96,17	96,15
5° anno	0	0	0	0
Totale studenti del triennio	29,18	66,76	68,15	67,44

## 3.4.d.1 Partecipazione degli studenti ai percorsi di alternanza scuola-lavoro-PROFESSIONALE

Istituto:BSPS11000A - Partecipazione degli studenti ai percorsi di alternanza scuola-lavoro-PROFESSIONALE				
opzione	Situazione della scuola: BSPS11000A	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
3° anno	0	84,4	73,99	80,73
4° anno	0	0	0	0
5° anno	0	86,27	78,05	78,49
Totale studenti del triennio	0	66,79	63,01	64,36

## 3.4.d.1 Partecipazione degli studenti ai percorsi di alternanza scuola-lavoro-TECNICO

Istituto:BSPS11000A - Partecipazione degli studenti ai percorsi di alternanza scuola-lavoro-TECNICO				
opzione	Situazione della scuola: BSPS11000A	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
3° anno	0	0	0	0
4° anno	0	0	0	0
5° anno	0	0	0	0
Totale studenti del triennio	0	0	0	0

**3.4.d.2 Partecipazione degli studenti ai percorsi di impresa simulata-LICEO**

<b>Istituto:BSPS11000A - Partecipazione degli studenti ai percorsi di impresa simulata-LICEO</b>				
opzione	Situazione della scuola: BSPS11000A	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
3° anno	Dato Mancante	0	0	0
4° anno	96,78	0	0	0
5° anno	0	0	0	0
Totale studenti del triennio	66,04	0	0	0

**3.4.d.2 Partecipazione degli studenti ai percorsi di impresa simulata-PROFESSIONALE**

<b>Istituto:BSPS11000A - Partecipazione degli studenti ai percorsi di impresa simulata-PROFESSIONALE</b>				
opzione	Situazione della scuola: BSPS11000A	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
3° anno	0	0	0	0
4° anno	0	0	0	0
5° anno	0	0	0	0
Totale studenti del triennio	0	0	0	0

**3.4.d.2 Partecipazione degli studenti ai percorsi di impresa simulata-TECNICO**

<b>Istituto:BSPS11000A - Partecipazione degli studenti ai percorsi di impresa simulata-TECNICO</b>				
opzione	Situazione della scuola: BSPS11000A	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
3° anno	0	71,11	83,95	80,87
4° anno	0	0	8,04	0
5° anno	0	74,07	73,2	70,21
Totale studenti del triennio	0	85,2	80,3	83,16

**3.4.d.3 Numero delle convenzioni stipulate con imprese, associazioni, enti**

<b>Istituto:BSPS11000A - Numero delle convenzioni stipulate con imprese, associazioni, enti</b>				
opzione	Situazione della scuola: BSPS11000A	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Numero di convenzioni per l'alternanza	90	180	119	44

**3.4.d.4 Andamento delle convenzioni stipulate con imprese, associazioni, enti**

<b>Istituto: BPS11000A - Andamento delle convenzioni stipulate con imprese, associazioni, enti</b>				
opzione	Situazione della scuola: BSPS11000A	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Variazione del numero di convenzioni del 2016/17 rispetto al 2015/16	11	8	6	5

## 3.4.d.5 Andamento della partecipazione degli studenti ai percorsi di alternanza scuola - lavoro

Istituto:BSPS11000A - Andamento della partecipazione degli studenti ai percorsi di alternanza scuola - lavoro				
opzione	Situazione della scuola: BSPS11000A	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di studenti partecipanti ai percorsi di alternanza scuola – lavoro nel 2014/15	26,28	45,51	38,9	30,92
Percentuale di studenti partecipanti ai percorsi di alternanza scuola – lavoro nel 2015/16	20,74	47,63	50,53	50
Percentuale di studenti partecipanti ai percorsi di alternanza scuola – lavoro nel 2016/17	229,88			

## Domande Guida

Quante convenzioni la scuola stipula con imprese, associazioni, enti o altri soggetti disponibili ad accogliere studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro? Con quali tipologie di imprese, associazioni, ecc. vengono stipulate convenzioni? La gamma delle imprese con cui la scuola stipula convenzioni è diversificata?

La scuola conosce i fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio?

In che modo la scuola progetta i percorsi di alternanza scuola-lavoro (esperienze di co-progettazione, ruolo dei tutor di scuola e dei tutor aziendali, ecc.)?

In che modo i percorsi di alternanza scuola lavoro si integrano con il Piano dell'offerta formativa triennale della scuola?

In che modo la scuola monitora i percorsi di alternanza scuola-lavoro?

La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti al termine dell'esperienza di alternanza?

In che modo la scuola valuta e certifica le competenze acquisite dagli studenti al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro?

Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero delle convenzioni stipulate rispetto agli anni precedenti? Per quale motivo?

Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero degli studenti che prendono parte ai percorsi di alternanza scuola-lavoro rispetto agli anni precedenti? Quali sono le ricadute per la scuola?

## Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

La scuola stipula convenzioni con aziende dei diversi settori anche con durata pluriennale per tutti gli studenti che effettuano tirocini (circa 400 per ordine di classe).

Le categorie di aziende coinvolte nella coprogettazione delle esperienze è la più varia (dal settore chimico a quelli biomedico, informatico, delle telecomunicazioni, ecc.) e possibilmente collegata alla tipologia di percorso di studi, al fine di integrare al meglio le iniziative proposte nell'offerta formativa dell'Istituto, che hanno una prioritaria valenza orientativa.

Le esperienze di impresa simulata e di tirocinio sono documentate, anche attraverso l'apposito sito predisposto dall'Istituto, in tutte le fasi operative e certificate in termini di competenze sia attraverso standard nazionali (es. Confao), sia attraverso la definizione e condivisione con i tutor aziendali delle imprese partner.

Le attività di ASL sono gestite e monitorate dal consiglio di classe.

Al termine di ogni esperienza si certificano le competenze acquisite, anche con apposite schede d'Istituto, che entrano a far parte del portfolio dello studente.

Nell'a.s. 2016-17 si è ampliato significativamente il numero delle convenzioni (circa 100) per il coinvolgimento delle classi quarte e della loro partecipazione ai tirocini aziendali.

Le esperienze di alternanza si stanno rivelando utili per la definizione e certificazione di competenze trasversali inerenti il profilo educativo, culturale e professionale dello studente liceale.

## Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

L'introduzione dell'ASL nei percorsi liceali richiede un processo di adattamento culturale e di valorizzazione della valenza orientativa della stessa di non immediata realizzazione. Lo sviluppo di adeguate competenze relative alla cultura d'impresa richiedono percorsi formativi indirizzati al personale scolastico avviati dall'Istituto e dalla rete di ambito ma da estendere ulteriormente.

L'inserimento delle esperienze di alternanza nell'orario curricolare richiede una ridefinizione dei curricoli disciplinari non sempre effettuata correttamente da alcuni consigli di classe.



**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
<p>Le attività' di continuità' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attività' di continuità' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni del territorio. Il numero di convenzioni e' nettamente inferiore al riferimento provinciale. La scuola non ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza non rispondono ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio. Le attività' di alternanza non vengono monitorate. La scuola non ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza e non utilizza criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine dell'alternanza.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>Le attività' di continuità' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi.</p> <p>Le attività' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità' delle attività' proposte agli studenti e' in genere accettabile, anche se per lo più' limitate a presentare i diversi indirizzi di scuola superiore / corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è di poco inferiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo non organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono solo in parte ai fabbisogni professionali del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza scuola – lavoro vengono monitorate in modo occasionale. La scuola non definisce i criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro.</p>	3 - Con qualche criticità'
	4 -
<p>Le attività' di continuità' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi e' consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro.</p> <p>Le attività' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università'). La scuola realizza attività' di orientamento alle realtà' produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è uguale o di poco superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza.</p>	5 - Positiva

		6 -
<p>Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti (es. portfolio) e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività formative esterne (scuole, centri di formazione, università). Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è nettamente superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza sulla base di criteri definiti e condivisi.</p>		7 - Eccellente

#### Motivazione del giudizio assegnato

Seppure le azioni di continuità rispetto alla scuola di primo grado siano limitate a causa dell'esigenza di contenere le nuove iscrizioni, queste diventano più significative in caso di alunni con BES e indispensabili ed efficaci per alunni con disabilità. Le attività di orientamento rivolte agli studenti aderiscono al profilo del livello 5, quelle di alternanza scuola lavoro al profilo del livello 7.

### 3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

#### 3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

##### Subarea: Missione e visione della scuola

Domande Guida
La missione e la visione dell'istituto sono definite chiaramente?
La missione e la visione dell'istituto sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La mission della scuola viene verificata e condivisa a livello d'Istituto e porta alla definizione di un'offerta formativa che persegue le finalità sostanziate nel PTOF, documento che costituisce il riferimento della progettazione delle attività didattiche e dei monitoraggi relativi.</p> <p>Eventuali modifiche sono, in prima istanza, elaborate dal Collegio dei Docenti (per la progettazione educativa) e perfezionate e/o confermate dal Consiglio di Istituto (per la parte di sua competenza).</p> <p>I rapporti, sempre più intensi e formalizzati, con Enti e soggetti di riferimento è presupposto della definizione delle azioni formative dell'Istituto, che ha avviato un'azione organizzata di comunicazione istituzionale per la condivisione delle diverse esperienze scolastiche.</p> <p>La mission è ulteriormente esplicitata alle famiglie in fase di orientamento e condivisa con la sottoscrizione del Patto di corresponsabilità (la cui stesura concretizza in azioni e modi la condivisione delle scelte educative e la partecipare alla vita scolastica).</p> <p>dall'a.s. 2015-16 rappresenta un obiettivo di miglioramento dell'Istituzione scolastica, il monitoraggio e la documentazione dei processi didattici e organizzativi finalizzati anche ad un maggior coinvolgimento di famiglie e altri stakeholder.</p> <p>la verifica congiunta delle possibili modalità di rendicontazione sono attualmente oggetto di elaborazione e si utilizza il sito scolastico come strumento di documentazione delle azioni formative scolastiche.</p>	<p>La condivisione con il territorio avviene principalmente mediante il sito dell'Istituto anche se si stanno ampliando altre modalità (dalle conferenze stampa, agli incontri informativi, agli accordi di rete).</p> <p>Per potenziare, per genitori e studenti, la pubblicizzazione della missione d'istituto e della pianificazione/rendicontazione delle uscite, comprese quelle riferibili ai contributi volontari, sono state sperimentate nuove azioni di comunicazione e di condivisione esplicite (Questionari, documenti illustrativi dell'attività scolastica e video da pubblicare), che tuttavia non sono ancora adeguatamente integrate nella comunicazione d'Istituto.</p>

##### Subarea: Monitoraggio delle attività

Domande Guida
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento delle attività che svolge? Quali strumenti di monitoraggio adotta?
La scuola utilizza forme di bilancio sociale per rendicontare la propria attività all'esterno?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<p>Partendo dagli obiettivi definiti nel P.T.O.F. si procede, anche attraverso momenti organizzativi e contrattuali condivisi, all'allocazione delle risorse umane e finanziarie sulle varie attività didattiche concordate e funzionali agli obiettivi della scuola, la quale pianifica le azioni da intraprendere coinvolgendo gli organismi istituzionali:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- per la progettazione educativa le proposte possono partire dai consigli di classe e/o dipartimenti, valutate e confermate dal collegio dei docenti e sottoposte infine al Consiglio di istituto per la verifica della coerenza agli obiettivi d'istituto e la fattibilità economica;</li> <li>- per la pianificazione di azioni strutturali e/o altro, raccolte le esigenze, i referenti di istituto e/o apposite commissioni (coinvolgenti anche soggetti esterni) elaborano progetti da sottoporre al consiglio di istituto per la verifica della coerenza agli obiettivi d'istituto e la fattibilità economica.</li> </ul> <p>Tutte le attività progettuali sono definite attraverso apposite schede (indicanti obiettivi, risorse, tempi, ecc), vengono verificate nel corso del loro svolgimento e valutate al termine del percorso didattico stabilito attraverso questionari di verifica del raggiungimento degli obiettivi previsti e del gradimento da parte delle persone coinvolte.</p> <p>La sempre maggiore razionalizzazione dell'azione amministrativa (es. corretta tempistica del programma annuale) è presupposto indispensabile per ottimizzare i risultati di quella didattica.</p>	<p>Fonte di qualche criticità è la non ancora completa diffusione della cultura del monitoraggio sistematico e della valutazione dei risultati dei percorsi intrapresi.</p> <p>Tuttavia, momenti di confronto e di riflessione sono stati realizzati anche in relazione alle esigenze collegate con la stesura del R.A.V. e all'avvio delle azioni previste dal Piano di Miglioramento (PdM), coinvolgendo anche famiglie e studenti al fine di migliorare gli strumenti di monitoraggio e valutazione dell'azione didattica.</p> <p>Anche se si utilizza già il sito aziendale come strumento di comunicazione e rendicontazione, non è ancora stato predisposto un vero bilancio sociale.</p>
--	---

## Subarea: Organizzazione delle risorse umane

### 3.5.a Gestione delle funzioni strumentali

#### 3.5.a.1 Modalità di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali

Modalità di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Meno di 500 €	0	3,5	10,9
	Tra 500 e 700 €	13,9	17,9	22,8
	Tra 700 e 1000 €	33,3	40,3	34,8
	Più di 1000 €	52,8	38,4	31,5
	n.d.			
Situazione della scuola: BSPTS11000A	Piu' di 1000 euro			

### 3.5.b Gestione del Fondo di Istituto

#### 3.5.b.1 Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA

<b>Istituto:BSPTS11000A % - Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA</b>				
opzione	Situazione della scuola: BSPTS11000A %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale del FIS per gli insegnanti	79,8	76	75,4	72,8
Percentuale del FIS per gli ATA	20,2	24	24,7	27,3

**3.5.b.3 Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS**

<b>Istituto:BSPTS11000A % - Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS</b>				
opzione	Situazione della scuola: BSPTS11000A %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Quota insegnanti che percepisce più di 500€ (rispetto al totale degli insegnanti che usufruisce del FIS)	21,4285714285714	28,78	30,03	30,18

**3.5.b.5 Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS**

<b>Istituto:BSPS11000A % - Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS</b>				
opzione	Situazione della scuola: BSPS11000A %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale ATA che percepisce più di 500€ (rispetto al totale del personale ATA che usufruisce del FIS)	22,8571428571429	44,96	38,3	48,02

## 3.5.c.5 Variazione ore di supplenza non coperte-LICEO

Istituto:BSPS11000A - Variazione ore di supplenza non coperte-LICEO				
opzione	Situazione della scuola: BSPS11000A	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Variazione delle ore di insegnamento non coperte del 2016/17 rispetto al 2014/15	27	nd	0	-3
Variazione delle ore di supplenza svolte dagli insegnanti esterni del 2016/17 rispetto al 2014/15	-482	nd	0	0

### 3.5.d Progetti realizzati

#### 3.5.d.1 Ampiezza dell'offerta dei progetti

Istituto:BSPS11000A - Ampiezza dell'offerta dei progetti				
opzione	Situazione della scuola: BSPS11000A	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Ampiezza dell'offerta dei progetti	33	22,32	17,66	14,83

**3.5.d.2 Indice di frammentazione dei progetti**

<b>Istituto: BSPS11000A - Indice di frammentazione dei progetti</b>				
opzione	Situazione della scuola: BSPS11000A	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Indice di frammentazione dei progetti - spesa media per progetto in euro	12371,9696969697	13388,69	14193,7	11443,68

**3.5.d.3 Indice di spesa dei progetti per alunno**

<b>Istituto:BSPS11000A - Indice di spesa dei progetti per alunno</b>				
opzione	Situazione della scuola: BSPS11000A	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Indice di spesa per progetti per alunno in euro	229,88	164,8	131,98	92,34

## 3.5.d.4 Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti

Istituto:BSPTS11000A - Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti				
opzione	Situazione della scuola: BSPTS11000A	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti	14,4554528197906	34	32,71	29,89

## Domande Guida

Quali funzioni strumentali ha individuato la scuola e quanti docenti svolgono tali funzioni? Come è ripartito il Fondo di istituto? Quanti docenti ne beneficiano? Quanti ATA?

In che modo sono gestite le assenze del personale?

C'è una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività tra il personale ATA?

Le responsabilità e i compiti dei docenti che hanno incarichi specifici sono definiti in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'Istituto è organizzato secondo una struttura in cui compiti ed incarichi di responsabilità attribuiti a docenti ed ATA sono esplicitati in una nomina specifica.</p> <p>Ogni docente referente di area è, di norma, sostenuto da un gruppo di lavoro a cui partecipano altri docenti, eventuali genitori e/o alunni (sulla base delle attività da pianificare); in caso di azioni particolarmente significative o che coinvolgono le attività didattiche mattutine, queste sono valutate dal Collegio dei Docenti.</p> <p>Per il personale ATA i compiti sono riferibili alla mansione; eventuali modifiche/integrazioni tengono in considerazione le competenze specifiche dei singoli; il DSGA sovrintende alla loro organizzazione e coordinamento.</p> <p>Le modalità di scelta delle attività per l'ampliamento dell'offerta formativa e dell'articolazione oraria sono sempre condivise dal Collegio Docenti e dal Consiglio d'Istituto, mentre i criteri di ripartizione del FIS sono condivisi tra RSU e DS e tra docenti ed ATA in specifiche assemblee sindacali.</p> <p>negli anni precedenti la percentuale di insegnanti che ha percepito il FIS è stata elevata (79,80%), anche per importi superiori a 500 € (21,43%).</p> <p>Ridotta la percentuale di ore non coperte per assenze di docenti, anche grazie all'incremento di disponibilità orarie in organico.</p> <p>I progetti sono stati razionalizzati riducendone la frammentazione e la quota destinata alla spesa per la sola retribuzione del personale.</p>	<p>Ridotta, anche se migliorata, appare la percentuale del FIS destinata al personale Ata (passata dal 17,70% al 20,20%) rispetto alle medie provinciale (24%), regionale e nazionale (27,3%).</p> <p>Da migliorare le rilevazioni del raggiungimento dei risultati con incarichi specifici e incarichi FIS e la documentazione periodica dell'operato del personale ATA.</p> <p>Permane la necessità di ridefinire i criteri di distribuzione di una esigua quota del FIS di competenza del personale ATA.</p>

## Subarea: Gestione delle risorse economiche

### 3.5.e Progetti prioritari

#### 3.5.e.1 Tipologia dei progetti prioritari

Istituto:BSPS11000A % - Tipologia dei progetti prioritari				
opzione	Situazione della scuola: BSPS11000A %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Formazione e aggiornamento del personale	0	7,9	7,9	12,8
Educazione alla convivenza civile	0	5,3	7	10,6
Attività artistico - espressive	0	15,8	9,3	14,2
Tecnologie informatiche (TIC)	1	36,8	29,2	26,8
Lingue straniere	0	55,3	48,4	39,6
Prevenzione del disagio - inclusione	0	10,5	16,3	16,9
Abilità logico-matematiche e scientifiche	0	13,2	19,2	17,5
Abilità linguistiche / lettura / biblioteca	0	31,6	30,3	19,9
Altri argomenti	0	13,2	10,2	7,8
Progetto trasversale d' istituto	0	31,6	32,9	28,8
Orientamento - accoglienza - continuità	1	39,5	24,8	21,6
Sport	1	18,4	31,2	30,9

## 3.5.e.2 Durata media dei progetti prioritari

Istituto:BSPTS11000A - Durata media dei progetti prioritari				
opzione	Situazione della scuola: BSPTS11000A	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Durata media dei progetti in anni	4,33333333333333	3,83	4,82	3,65

## 3.5.e.4 Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari

Istituto:BSPTS11000A % - Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari	
	Situazione della scuola: BSPTS11000A %
Progetto 1	Attività costitutiva della visione della Scuola quale soggetto che partecipa attivamente alla formazione della persona. Supporta utenti e operatori in
Progetto 2	I Progetti rivolti alle eccellenze Miur/Indire costituiscono una modalità essenziale per il potenziamento dello studente nell'attività didattica, come
Progetto 3	Il progetto ASL dell'istituto costituisce un fondamentale strumento orientativo e di acquisizione di competenze disciplinari e trasversali grazie ai d

## 3.5.e.5 Livello di coinvolgimento di esperti esterni nei progetti prioritari

Livello di coinvolgimento di esperti esterni nei progetti prioritari				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun coinvolgimento	5,3	11,8	16,3
	Basso coinvolgimento	26,3	23,3	22,3
	Alto coinvolgimento	68,4	65	61,4
Situazione della scuola: BSFS11000A		Alto coinvolgimento		

## Domande Guida

L'allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa?

Quanto spende in media la scuola per ciascun progetto (cfr. l'indice di frammentazione della spesa)?

Quali sono i tre progetti prioritari per la scuola? Qual è la durata media di questi progetti? Sono coinvolti esperti esterni?

Le spese si concentrano sui progetti prioritari (cfr. l'indice di concentrazione della spesa)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La coerenza tra finalità educative e allocazione delle risorse economiche è il criterio guida in tutte le attività che dal P.T.O.F. alla contrattazione del F.I.S. al programma annuale, coinvolgono gli organi decisionali dell'Istituto.</p> <p>Il Collegio dei Docenti delibera aree e criteri di attuazione dei progetti di arricchimento dell'offerta formativa proposti dai parte dei singoli docenti e/o dipartimenti, da studenti e/o genitori ed enti esterni; il Collegio valuta la coerenza didattica di tali progetti dandogli priorità secondo i criteri definiti; infine il C.d.I. ne verifica la compatibilità e la fattibilità economica.</p> <p>L'offerta formativa della scuola è ampia, ma si è ridotto l'indice di frammentazione dei progetti.</p> <p>Alcuni progetti, quali: orientamento in ingresso ed uscita, educazione alla cittadinanza, benessere a scuola, potenziamenti linguistici e disciplinari sono considerati istituzionali/strategici ed hanno priorità nei finanziamenti, con importo ad essi attribuito pari al 56,58% del fondo assegnato ai progetti.</p> <p>Come indicato nel P.T.O.F. l'attività di recupero è parte integrante e fondamentale dell'attività didattica, pertanto rilevante è l'importo ad esso destinato: circa il 51% del FIS docenti più la quota estiva assegnata dal MIUR senza ricorso, negli ultimi 2 anni, ai contributi volontari.</p> <p>Nettamente aumentato è l'indice di spesa pro-capite per alunno (€ 372), alto è, anche quello di partecipazione dei docenti interni alla realizzazione dei progetti.</p>	<p>Risulta elevato l'indice di partecipazione del personale esterno alla realizzazione dei progetti, sintomo della complessità e specializzazione di alcune azioni proposte.</p> <p>Occorre incrementare – anche attraverso la partecipazione a bandi – le azioni di fundraising (avviate con il finanziamento, da parte di una ditta, di un laboratorio informatico e con le adesioni ai PON per la scuola) per reperire i fondi esterni utili al finanziamento dei progetti di ampliamento dell'offerta formativa, i quali al momento sono in buona parte a carico dei contributi volontari delle famiglie.</p>

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>		
<b>Critero di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilita' e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.</b>	<b>Situazione della scuola</b>	
La missione e la visione della scuola non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilita' e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche e' poco chiara o non e' funzionale all'organizzazione delle attivita'. Le spese definite nel Programma annuale non sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti non sono investite in modo adeguato.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola ha definito la missione e la visione, anche se sono poco condivise nella comunita' scolastica e con le famiglie e il territorio. Il monitoraggio delle azioni e' attuato in modo non strutturato. E' presente una definizione delle responsabilita' e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attivita'. Solo alcune spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Solo una parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunita' scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilita' e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		5 - Positiva
		6 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilita' e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attivita'. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

Il profilo della scuola aderisce per buona parte al livello 7 - La scuola ha definito la missione e le priorità e queste sono condivise dalla comunità scolastica e dalle famiglie. Per raggiungere tali priorità la scuola ha individuato una serie di strategie e azioni e utilizza forme di controllo strategico o di monitoraggio dell'azione. Responsabilità e compiti sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attività e alle priorità. Le risorse economiche e materiali della scuola sono sfruttate al meglio e sono convogliate nella realizzazione delle priorità. La scuola e' impegnata a raccogliere finanziamenti aggiuntivi oltre quelli provenienti dal MIUR e li investe per il perseguimento della propria missione con una criticità nel controllo e il monitoraggio delle azioni, che seppur sono attuati in modo strutturato, non sempre permettono di riorientare le strategie e riprogettare le azioni.

## 3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

### Subarea: Formazione

#### 3.6.a Formazione per gli insegnanti

##### 3.6.a.1 Numerosità delle attività di formazione

Istituto: BSPS11000A - Numerosità delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: BSPS11000A	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero di progetti di formazione per gli insegnanti	8	10,63	13,08	16,36

## 3.6.a.2 Tipologia degli argomenti della formazione

Istituto:BSPTS11000A - Tipologia degli argomenti della formazione				
opzione	Situazione della scuola: BSPTS11000A	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Curricolo e discipline	0	3,76	10,5	16,01
Attuazione autonomia didattica, organizzativa e gestionale delle scuole	0	2,79	9,96	15,55
Aspetti normativi	2	3,26	10,36	15,82
Valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna / autovalutazione	0	2,97	10,2	15,73
Progettazione e pianificazione di percorsi di miglioramento	0	2,71	9,96	15,59
Tecnologie informatiche e loro applicazione all'attività didattica	3	4,13	11,26	16,61
Inclusione studenti con disabilità e DSA	0	3,89	10,69	16,06
Inclusione studenti con cittadinanza non italiana	1	2,84	9,88	15,46
Temi multidisciplinari	0	2,92	10,04	15,59
Lingue straniere	1	3,53	10,45	15,85
Progettazione e gestione dei percorsi di alternanza scuola - lavoro	1	3,29	10,27	15,69
Prevenzione del disagio giovanile nelle diverse forme	0	3	10,1	15,65
Orientamento	0	2,76	9,89	15,45
Altro	0	2,63	9,98	15,54

## 3.6.a.6 Tipologia di finanziamento delle attività di formazione

Istituto:BSPTS11000A - Tipologia di finanziamento delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: BSPTS11000A	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Finanziato direttamente dalla scuola	4	5,71	12,67	18,1
Finanziato dalla rete di ambito	0	4,82	10,94	16,74
Finanziato dalla rete di scopo	1	2,76	10,6	16,53
Finanziato dall'ufficio scolastico regionale	3	3,55	10,97	16,93
Finanziato dal singolo docente	0	2,89	10,38	16,52
Finanziato da altri soggetti esterni	0	3,47	11,06	17,07

## Domande Guida

La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?

Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?

Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?

Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività didattica e organizzativa?

## Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

La formazione assume un ruolo strategico per il raggiungimento dei risultati scolastici e coinvolge tutti gli operatori scolastici, studenti compresi (sicurezza).

Il piano di formazione predisposto dal CdD è finalizzato allo sviluppo professionale individuale e della comunità docente e si realizza attraverso iniziative di diversi proponenti e articolate su diversi livelli: nazionale, territoriale, d'istituto e individuale.

La Scuola ha aumentato la quantità e qualità della formazione con iniziative interne, che hanno coinvolto un centinaio di docenti, riguardanti le aree ritenute prioritarie dal piano: competenze informatiche, linguistiche (CLIL), metodologiche (didattica per competenze e ASL). Si sono utilizzate risorse interne ma anche il supporto di enti accreditati per la formazione.

Integrando i dati a sistema con le iniziative in conclusione a fine anno, anche individuali e di rete, l'attività risulta fortemente incrementata nell'a.s. 2016-17 e con risultati che mediamente considerati hanno riguardato tutti i docenti. Sono oggetto di raccolta informatica i relativi dati che sono utilizzati per la valorizzazione e il coinvolgimento del personale.

Il DSGA predispone il piano di formazione per il personale ATA, per il quale tiene conto delle esigenze individuali e del servizio: la formazione di addetti ai laboratori; la formazione relativa ai processi di digitalizzazione e alla pratica amministrativa; il consolidamento delle competenze informatiche.

## Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Le attività di formazione inerenti i bisogni educativi speciali, i curricoli e le competenze necessitano di tempi di discussione (nei dipartimenti) e sedimentazione prima di essere efficacemente spendibili nell'attività ordinaria della scuola. Si registrano delle difficoltà a coinvolgere una piccola parte dei docenti nelle azioni di aggiornamento programmate, infatti alcuni preferiscono porre in essere azioni formative individuali esterne concernenti aspetti prettamente disciplinari. Occorre razionalizzare ulteriormente l'archivio dei fabbisogni formativi per indirizzare l'individuazione di proposte di formazione del personale e la possibilità di interventi volti all'incremento della sua soddisfazione.

## Subarea: Valorizzazione delle competenze

## Domande Guida

La scuola utilizza le informazioni sulle competenze del personale (es. curriculum, corsi frequentati, ecc.)? In che modo? La scuola tiene conto delle competenze del personale per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi retribuiti, suddivisione dei compiti)?

Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato dai docenti della scuola?

La scuola adotta altre forme per la valorizzazione delle professionalità?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>I docenti compilano un portfolio delle proprie competenze ed esigenze di formazione; aggiornano il proprio fascicolo personale documentando le attività frequentate nel corso dell'anno(curriculum); il Dirigente e/o il Collegio dei Docenti (a seconda della tipologia) assegna un incarico in funzione delle competenze che il singolo dimostra aver acquisito o può certificare.</p> <p>Di norma si tende a confermare il personale negli incarichi per l'esperienza e professionalità acquisita; in caso di turnover il neofita è sostenuto dalla figura uscente, dal Dirigente e i suoi collaboratori e dal personale che ha collaborato all'attività negli anni precedenti.</p> <p>Per alcuni incarichi (nuovi e/o non codificati) è possibile frequentare anche attività di formazione specifica a sostegno del lavoro da svolgere.</p> <p>Il Comitato di valutazione ha adottato criteri oggettivi, relativi a indicatori che valorizzino l'impegno dei docenti profuso a favore del miglioramento dell'istituzione scolastica e dell'ampliamento dell'Offerta formativa, i quali hanno avuto positivo riscontro da parte della comunità scolastica. I compensi per i docenti derivanti dall'applicazione dei criteri ( 30% del personale) sono diretti a incentivare la qualità del lavoro individuale e di sistema intesa come riflessività, cooperazione e diffusione di buone pratiche, risultati ottenuti, responsabilità assunte nel coordinamento didattico e organizzativo.</p>	<p>Per alcune figure di collaboratori non sempre è possibile assegnare un adeguato compenso, con utilizzo del FIS, in relazione all'impegno, anche quantitativo, profuso.</p>

## Subarea: Collaborazione tra insegnanti

### 3.6.b Formazione per il personale ATA

#### 3.6.b.1 Numerosità' delle attività' di formazione

Istituto:BSPS11000A - Numerosità' delle attività' di formazione				
opzione	Situazione della scuola: BSPS11000A	Riferimento Provinciale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Regionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Nazionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)
Numero di progetti di formazione per il personale ATA	3	4,18	4,22	4,26

## 3.6.b.2 Tipologia degli argomenti delle attivita' di formazione

Istituto:BSPTS11000A - Tipologia degli argomenti delle attivita' di formazione				
opzione	Situazione della scuola: BSPTS11000A	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Accoglienza, vigilanza e comunicazione	0	2	2,1	2,48
Il proprio ruolo nell'organizzazione scolastica, collaborazione con insegnanti e dirigente scolastico nei processi d'innovazione	0	1,95	2,08	2,47
Gestione amministrativa del personale	1	2,37	2,56	2,79
Altro	0	1,92	2,1	2,47
Gestione dell'emergenza e del primo soccorso	1	2,26	2,38	2,73
Il servizio pubblico	0	2	2,25	2,65
Contratti e procedure amministrativo-contabili	0	1,92	2,06	2,45
Procedure digitali sul SIDI	0	1,97	2,17	2,54
Gestione delle relazioni interne ed esterne	0	1,95	2,12	2,48
Ricostruzioni di carriera e rapporti con le ragionerie territoriali	0	1,89	2,05	2,43
Gestione dei conflitti e dei gruppi di lavoro	0	1,92	2,1	2,47
Assistenza agli alunni con disabilita'	0	2	2,15	2,49
Disciplina dell'accesso alla luce delle recenti innovazioni normative	0	2	2,11	2,48
Gestione dei beni nei laboratori	0	1,92	2,06	2,43
Gestione tecnica del sito web della scuola	0	1,97	2,09	2,46
Supporto tecnico all'attivita' didattica	0	1,89	2,06	2,42
Collaborazione insegnanti e dirigenti scolastici nei processi di innovazione	0	2,26	2,32	2,62
Autonomia scolastica	0	2,08	2,11	2,49
Gestione del bilancio e delle rendicontazioni	0	2,03	2,16	2,49
Relazioni sindacali	0	1,92	2,05	2,43
Nuova disciplina in materia di appalti pubblici e adempimenti connessi con i progetti PON	0	1,89	2,08	2,46
Gestione delle procedure di acquisto con il mercato elettronico	0	1,92	2,07	2,45
Funzionalita' e sicurezza dei laboratori	1	2,29	2,35	2,7

### 3.6.c Gruppi di lavoro degli insegnanti

#### 3.6.c.1 Numerosità degli argomenti per i quali è stato attivato un gruppo di lavoro

Numerosità degli argomenti per i quali è stato attivato un gruppo di lavoro				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun gruppo di lavoro	0	0,6	1,9
	Gruppi di lavoro su 1 - 3 argomenti	5,3	7,6	8,7
	Gruppi di lavoro su 4 - 6 argomenti	57,9	47,7	39,9
	Gruppi di lavoro su 7 argomenti o più	36,8	44,1	49,4
Situazione della scuola: BSPS11000A	Gruppi di lavoro su 4-6 argomenti			

## 3.6.c.2 Tipologia degli argomenti dei gruppi di lavoro

Istituto:BSPTS11000A - Tipologia degli argomenti dei gruppi di lavoro				
opzione	Situazione della scuola: BSPTS11000A	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Criteri comuni per la valutazione degli studenti	Dato mancante	36,8	39,7	46,3
Temi disciplinari	Dato mancante	34,2	27,7	32,3
Piano triennale dell'offerta formativa	Dato mancante	23,7	21	23,2
Raccordo con il territorio	Presente	78,9	75,2	72,6
Orientamento	Presente	97,4	90,4	87,8
Accoglienza	Presente	84,2	78,4	77
Competenze in ingresso e in uscita	Presente	92,1	86,6	85,4
Curricolo verticale	Dato mancante	42,1	34,1	34,5
Inclusione	Dato mancante	36,8	35	34,1
Continuità'	Dato mancante	36,8	28,3	39,7
Temi multidisciplinari (cittadinanza, ambiente, salute, ecc.)	Presente	100	93,6	87,6

## Domande Guida

La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?

I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?

Gli insegnanti condividono strumenti e materiali didattici? C'è uno spazio per la raccolta di questi strumenti e materiali (es. archivio, piattaforma on line)?

Quale percezione hanno gli insegnanti del confronto professionale e dello scambio di informazioni tra colleghi?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>I gruppi di lavoro rientrano nell'organizzazione dell'istituto: i dipartimenti pianificano la programmazione curricolare, le griglie di valutazione, gli obiettivi minimi a cui i docenti fanno riferimento nella programmazione individuale; gruppi di lavoro (disciplinari, di classe, relativi ad un progetto) sono previsti nel piano di formazione - curricolo, per le aree di legalità e cittadinanza, innovazione tecnologica, evoluzione delle tecniche di insegnamento/ apprendimento, specifiche attività progettuali (es. progetti di rete, progetti europei e PON) .</p> <p>In caso di situazioni particolari (aggiornamento/formazione su temi specifici, necessità emerse in corso d'anno) i docenti formano gruppi di lavoro, anche autogestiti, utilizzando le strutture e risorse della scuola; questi gruppi di lavoro permettono ai docenti di condividere esperienza e materiali (sia cartacei che online) di avere una ricaduta immediata nell'azione didattica.</p> <p>I gruppi di lavoro organizzati per aggiornamento con produzioni di materiali e per progetti specifici sono incentivati economicamente tramite i fondi relativi ai progetti dell'autonomia.</p>	<p>La partecipazione e l'interesse sono maggiori quando si affrontano temi che rispondono a necessità emerse nell'azione didattica, minori nei momenti di condivisione di esperienze e metodologie di insegnamento, di scambio di materiali, di revisione/aggiornamento di temi più generali (curricoli, griglie di valutazione, obiettivi minimi in funzione delle attività di recupero, normativa).</p> <p>I Dipartimenti organizzati solo per disciplina e non anche per asse culturale, costituiscono un limite all'elaborazione di percorsi e metodologie basati sulla trasversalità e flessibilità.</p>

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
La scuola non promuove iniziative di formazione per il personale, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sono chiare e gli incarichi non sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Gli insegnanti non condividono i materiali didattici.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità sufficiente, che incontrano soltanto in parte i bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea. Soltanto alcuni insegnanti condividono i materiali didattici.	3 - Con qualche criticità
	4 -
La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.	5 - Positiva
	6 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di qualità eccellente. Tutti gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico.	7 - Eccellente

<b>Motivazione del giudizio assegnato</b>
Il profilo della scuola aderisce sostanzialmente agli indicatori del livello 7, restano tuttavia alcune criticità nella condivisione dei materiali didattici disponibili, vari e di buona qualità, che in genere restano utilizzati dal gruppo di lavoro, non sempre produttivo è lo scambio e il confronto tra i docenti.

### 3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

#### Subarea: Collaborazione con il territorio

##### 3.7.a Reti di scuole

###### 3.7.a.1 Partecipazione a reti di scuole

Partecipazione a reti di scuole				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna rete	2,6	3	3,6
	1-2 reti	21,1	17,3	25,5
	3-4 reti	28,9	28,9	30,4
	5-6 reti	15,8	22,9	19,9
	7 o piu' reti	31,6	28	20,6
Situazione della scuola: BSPS11000A		7 o piu' reti		

## 3.7.a.2 Reti di cui la scuola e' capofila

Reti di cui la scuola e' capofila				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Mai capofila	42,1	50,3	50,5
	Capofila per una rete	36,8	31	28,6
	Capofila per più reti	21,1	18,7	20,9
	n.d.			
Situazione della scuola: BSFS11000A	Mai capofila			

## 3.7.a.3 Apertura delle reti ad enti o altri soggetti

Apertura delle reti ad enti o altri soggetti				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna apertura	27	21,8	28,2
	Bassa apertura	35,1	21,5	18,7
	Media apertura	24,3	28,8	25,3
	Alta apertura	13,5	27,9	27,8
	n.d.			
Situazione della scuola: BSPS11000A	Alta apertura (da 2/3 delle reti a tutte le reti)			

## 3.7.a.4 Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento

Istituto:BSPS11000A - Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento				
opzione	Situazione della scuola: BSPS11000A	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)
Stato	1	84,2	79,6	77,4
Regione	0	13,2	30,6	20,2
Altri enti locali o altre istituzioni pubbliche	1	28,9	27,1	18,7
Unione Europea	2	15,8	18,7	16
Contributi da privati	0	2,6	9,9	8,8
Scuole componenti la rete	3	71,1	55,1	55,5

## 3.7.a.5 Principale motivo di partecipazione alla rete

Istituto:BSPS11000A - Principale motivo di partecipazione alla rete				
opzione	Situazione della scuola: BSPS11000A	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)
Per fare economia di scala	0	34,2	31,2	29,3
Per accedere a dei finanziamenti	2	26,3	24,2	27,4
Per migliorare pratiche didattiche ed educative	3	92,1	87,5	83,7
Per migliorare pratiche valutative	0	2,6	10,5	13,2
Altro	2	57,9	50,4	41,2

## 3.7.a.6 Distribuzione delle reti per attività svolta

Istituto:BSPS11000A - Distribuzione delle reti per attività svolta				
opzione	Situazione della scuola: BSPS11000A	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)
Progetti o iniziative riguardanti il curriculum e le discipline	0	28,9	30	30,4
Progetti o iniziative su temi multidisciplinari	0	28,9	21,3	17,1
Attività di formazione e aggiornamento del personale	1	71,1	62,4	70,1
Progetti o iniziative di innovazione metodologica e didattica	1	23,7	29,7	27,1
Progetti o iniziative di valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna - autovalutazione	1	5,3	11,4	13,8
Progetti o iniziative di orientamento	0	15,8	19,8	17,2
Progetti o iniziative per il contrasto alla dispersione scolastica	1	18,4	20,1	16,3
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con disabilità e disturbi specifici di apprendimento	0	21,1	27,1	23,5
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con cittadinanza non italiana	0	26,3	14,9	9,3
Gestione di servizi in comune	0	21,1	12	13,6
Realizzazione del piano nazionale scuola digitale	0	18,4	28,6	20,2
Realizzazione di eventi e manifestazioni progetti o iniziative didattiche, educative, sportive o culturali di interesse territoriale	0	36,8	27,7	23,8
Progetti o iniziative di contrasto al bullismo e al cyber bullismo	0	7,9	11,1	9,1
Valorizzazione delle risorse professionali	0	5,3	7,3	6,3
Percorsi di alternanza scuola lavoro	1	21,1	39,7	22,2
Altro	2	39,5	40,8	25,7

## 3.7.b Accordi formalizzati

## 3.7.b.1 Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi

Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun accordo	5,4	5,7	4
	Bassa varieta' (da 1 a 2)	5,4	11,3	8,3
	Medio - bassa varieta' (da 3 a 4)	35,1	35,5	32,5
	Medio - alta varieta' (da 6 a 8)	43,2	36,4	39,4
	Alta varieta' (piu' di 8)	10,8	11	15,8
Situazione della scuola: BSFS11000A	Accordi con 6-8 soggetti			

## 3.7.b.2 Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi

Istituto:BSPS11000A - Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi				
opzione	Situazione della scuola: BSPS11000A	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Altre scuole	Presente	63,2	50,7	48,7
Universita'	Presente	65,8	59,2	70,1
Enti di ricerca	Dato mancante	13,2	17,5	24,8
Enti di formazione accreditati	Dato mancante	18,4	31,8	46,7
Soggetti privati	Presente	73,7	64,4	67,4
Associazioni sportive	Presente	36,8	34,4	44,5
Altre associazioni o cooperative	Presente	63,2	66,5	66,8
Autonomie locali	Dato mancante	55,3	62,7	66,9
Associazioni delle imprese, di categoria professionale, organizzazioni sindacali	Dato mancante	47,4	46,4	51,3
ASL	Presente	68,4	49,6	54
Altri soggetti	Presente	26,3	24,5	25,8

### 3.7.c Raccordo scuola - territorio

#### 3.7.c.1 Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio

Istituto:BSPS11000A - Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio				
opzione	Situazione della scuola: BSPS11000A	Riferimento Provinciale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Regionale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Nazionale (% di scuole che ha attivato gruppi)
Presenza di gruppi di lavoro composti da insegnanti e rappresentanti del territorio	Presente	84,2	78,4	77

### 3.7.d Partecipazione formale dei genitori

#### 3.7.d.1 Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto

Istituto:BSPTS11000A - Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto				
opzione	Situazione della scuola: BSPTS11000A	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di genitori votanti effettivi sul totale degli aventi diritto	4,67208357515961	7,23	7,69	10,84

#### Domande Guida

Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?

Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?

Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola partecipa ad accordi territoriali di rete finalizzati al miglioramento delle pratiche educative e didattiche (partecipazione di rete a bandi per la formazione del personale e per progetti rivolti agli studenti), inoltre aderisce al protocollo provinciale sulla formazione per la sicurezza e relativa certificazione di competenze ed ha mantenuto alcune esperienze pluriennali di collaborazione per attività di stage (Istituto Zooprofilattico, Università degli studi di Brescia, ordini professionali, ecc.) incrementandole nell'anno in corso (2016-17).</p> <p>Nell'attività di Alternanza Scuola Lavoro l'istituto ha privilegiato nella classi terze le azioni di impresa formativa simulata avviando collaborazioni con enti pubblici e aziende del territorio mentre nelle classi quarte sono stati organizzati periodi di tirocinio in collaborazione con enti e imprese dei più diversi settori per circa 400 studenti.</p> <p>L'attività è stata agevolata dall'informatizzazione delle procedure, attuate attraverso apposito sito dedicato.</p> <p>Le esperienze in corso si stanno rivelando utili per i processi di innovazione didattica e metodologica.</p>	<p>Gli accordi con enti e/o aziende, in corso di consolidamento, hanno permesso validi periodi di tirocinio, ma devono ancora strutturarsi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- organici percorsi di alternanza scuola-lavoro all'estero (principale problema l'impegno finanziario richiesto che si pensa di superare parzialmente in caso di finanziamento europeo di appositi progetti PON);</li> <li>- una adeguata integrazione tra attività didattiche curricolari e attività di alternanza (necessario un lavoro congiunto di gruppi paritetici con rappresentanze territoriali del mondo imprenditoriale e professionale).</li> </ul>

### Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

### 3.7.e Partecipazione informale dei genitori

#### 3.7.e.1 Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola

Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso livello di partecipazione	80	89,1	77
	Medio - basso livello di partecipazione	14,3	6,5	14,7
	Medio - alto livello di partecipazione	2,9	3,8	6,1
	Alto livello di partecipazione	2,9	0,7	2,3
Situazione della scuola: BSPTS11000A %		Medio - alto livello di partecipazione		

### 3.7.g Capacita' della scuola di coinvolgere i genitori

#### 3.7.g.1 Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola

Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso coinvolgimento	0	0,3	0,5
	Medio - basso coinvolgimento	15,8	13,4	12,9
	Medio - alto coinvolgimento	73,7	71	67,4
	Alto coinvolgimento	10,5	15,2	19,3
Situazione della scuola: BSPS11000A %		Medio - alto co		

Domande Guida
In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?
Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi o progetti?
La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con i genitori (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Un discreto numero di genitori partecipa molto attivamente alle iniziative scolastiche, sia collaborando a livello istituzionale (rappresentanza negli organi collegiali, partecipazione alla stesura del POF e dei regolamenti, ecc.) sia instaurando un proficuo rapporto di comunicazione con i docenti e le altre famiglie.</p> <p>I genitori collaborano, attraverso contributi, alla realizzazione di progetti didattici ad alto valore aggiunto non sostenibili finanziariamente dal solo Istituto. È ormai consolidata la procedura di gestione delle comunicazioni scuola/famiglia attraverso il sito dell'Istituto ed il registro elettronico.</p> <p>Le famiglie sono inoltre coinvolte nella formulazione dell'offerta formativa con differenti modalità:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- definizione dei curricula (proposta di utilizzo della quota di flessibilità per potenziare il percorso di studi);</li> <li>- ampliamento dell'offerta formativa attraverso la Commissione Cultura (proposta di corsi in orario aggiuntivo e attività/conferenze durante la cogestione o le assemblee d'Istituto).</li> </ul> <p>Il Comitato Genitori collabora alle iniziative finalizzate al miglioramento dell'Istituto e dei processi di rendicontazione; inoltre autonomamente o insieme agli organi istituzionali organizza attività formative rivolte ai genitori.</p> <p>In occasione di situazioni specifiche (scambi, stage, progetti, scelta indirizzo) i docenti incontrano le famiglie per presentare l'attività e condividere le decisioni.</p>	<p>Considerata la numerosità degli studenti, la percentuale dei genitori coinvolti attivamente, sia formalmente che informalmente, risulta calante durante il percorso: maggiore nei primi anni di scuola e decisamente inferiore verso la fine del quinquennio (anche per la maggiore età degli alunni).</p> <p>Bassa la partecipazione dei genitori alle elezioni dei propri rappresentanti nel CdI, (circa il 5%).</p> <p>Negli ultimi cinque anni i contributi volontari non sono più versati dal 100% dalle famiglie, nonostante la comunicazione delle finalizzazioni di detti fondi effettuata sia dall'Istituto che dal Comitato genitori. La percentuale dell'Istituto si attesta sul 75% e dopo un periodo di continue riduzioni è leggermente migliorata nell'ultimo anno scolastico (2016-17).</p>

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta concreta per la scuola. Non si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori, anche se le modalita' di coinvolgimento non sempre sono adeguate.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.	5 - Positiva
	6 - 
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualita' dell'offerta formativa. La scuola e' un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono efficaci.	7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

La scuola aderisce al profilo 5 per la collaborazione con il territorio - La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni; le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa; la scuola e' coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative - e al profilo 7 per il coinvolgimento delle famiglie - La scuola dialoga con i genitori e utilizza le loro idee e suggerimenti per migliorare l'offerta formativa.

## 5 Individuazione delle priorità

### Priorità e Traguardi

ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Risultati scolastici	Riduzione del tasso di non ammissione nelle classi terze/quarte.	Rientrare nel tasso medio regionale di non ammissione nelle classi terze.
	Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Riduzione della variabilità tra le classi	Ricondurre la variabilità dei risultati tra classi dell'Istituto entro i limiti regionali e provinciali delle scuole con ESCS simile.
	Competenze chiave europee		
	Risultati a distanza		

#### Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

La scuola ottiene esiti positivi, sia nei risultati scolastici sia nelle prove standardizzate, ma permangono delle divergenze tra le classi. In attuazione del PdM il CdD ha introdotto l'utilizzo di prove parallele (in itinere) e di rubriche valutative, alla fine dei bienni, per le discipline più significative d'indirizzo. Resta da migliorare la condivisione di criteri per la predisposizione e valutazione delle prove di verifica.

E' stata effettuata la revisione del curricolo verticale per favorire il riscontro dei risultati delle precedenti azioni didattiche e contribuire a ridurre gli insuccessi, in particolare nelle terze, dovuti anche a non graduate scelte formative.

Con la cadenza prevista dal PdM si continua ad intervenire sulle seguenti criticità:

1 - non ammissione classe terza: a fronte di una certa difficoltà degli studenti nel terzo anno si verifica il curricolo verticale e l'adeguatezza del profilo in uscita del primo biennio in relazione alle esigenze del secondo biennio;

2 - variabilità tra le classi: la somministrazione di prove per classi parallele favorisce il sistematico utilizzo delle programmazioni e delle griglie di valutazione elaborate dai dipartimenti al fine di uniformare le abilità e competenze acquisite. L'utilizzo di procedure, metodologie e strumenti predefiniti e concordati e la condivisione di buone pratiche costituiscono i necessari presupposti delle azioni migliorative avviate che registrano i primi positivi risultati

### Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO		DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Curricolo, progettazione e valutazione	Rielaborazione del curricolo verticale d'istituto Predisposizione ed utilizzo generalizzato e periodico di prove parallele in entrata, in itinere ed in uscita
	Ambiente di apprendimento	

	Inclusione e differenziazione	
	Continuità e orientamento	
	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	Adeguamento del sistema di monitoraggio alle finalità del piano di miglioramento.
	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Aggiornamento del portfolio del personale docente/ATA.
	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	Adeguamento del sistema di monitoraggio alle finalità del piano di miglioramento anche in chiave di coinvolgimento degli stakeholder territoriali.

**Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)**

Gli obiettivi di processo dell'area Curricolo, progettazione e valutazione (L'effettuata rielaborazione del curricolo verticale d'istituto, predisposizione ed utilizzo generalizzato di prove parallele in entrata, in itinere ed in uscita, condivisione e utilizzo di criteri di valutazione omogenei) costituiscono dei necessari interventi migliorativi per standardizzare e verificare gli esiti scolastici e sono il presupposto di ogni ulteriore azione futura.

Essi contribuiscono a ridurre la variabilità tra le classi riallineando conoscenze e competenze. La revisione dei curricoli in relazione ai profili in uscita permette di verificare il grado di coerenza tra le richieste/aspettative del terzo anno e il profilo delle competenze alla fine del secondo biennio.

La rilevazione dei risultati delle azioni poste in essere comporta l'adeguamento del sistema di monitoraggio, già implementato in relazione alla precedente certificazione ISO, per renderlo congruente con le finalità del piano di miglioramento, coinvolgendo in misura crescente le famiglie e le realtà del territorio.

Aggiornare e mantenere un archivio dei fabbisogni formativi facilita e indirizza l'individuazione di proposte di formazione del personale e la possibilità di interventi volti all'incremento della sua soddisfazione.